TORINO
Anno 73 Num. 244
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
14 Ottobre 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - dopo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1345.

Il discorso di Chamberlain violentemente confutato a Berlino

La stampa afferma che le parole del Premier sono un'offesa per la Germania - Le possibilità di pace non sarebbero tuttavia del tutto scomparse

Berlino, 13 ottobre.

Ad una settimana di distanza dal discorso con cui il Führer ha illustrato davanti al Reichstag la concreta volontà di pace della Germania, il mondo si trova di nuovo riplombato nelle tenebre più minacciose della guerra. Questa è la impressione generale che si raccoglie a Berlino all'indomani delle dichiarazioni di Chamberlain. Il Premier inglese, escludendo qualsiasi possibile discussione con la Germania nazionalsocialista, ha chiuso, si dice a Berlino, lo spiraglio di luce verso cui guardava il mondo amico di pace. E la finestra aperta sul sereno è stata chiusa da Chamberlain con una tale violenza da minacciare di mandare tutto in frantumi...

(Aggiungiamo però subito, dato che è questo che soprattutto importa al lettore, che il pericolo della catastrofe, per quanto vicino come non mai, non sembra destinato ad avverarsi per il momento, dato che la Germania, per quel che si sa, si astiene dal considerare il rifiuto di Chamberlain a trattare come un motivo per far precipitare gli avvenimenti sul fronte occidentale).

Vivaci contrattacchi

Ma ciò non toglie che le reazioni degli ambienti tedeschi siano state estremamente vivaci. Si era qui fatta tre giorni or sono una tale somma di sforzi di buona volontà e di comprensione per ignorare la parte violentemente polemica e antinazista del discorso di Daladier e per vederne soltanto il lato utile ad una sperata chiarificazione sulla base delle cosidette *garanzie di sicurezza*, che stavolta lo sdegno non poteva mancare di prorompere in pieno. Già i giornali di stamane, riportando un riassunto delle dichiarazioni di Chamberlain, l'avevano fatto precedere da grossi titoli in cui accusavano l'Inghilterra d'aver respinto il gesto di conciliazione fatto dalla Germania *(Voelkischer Beobachter)*, di opporsi alla pace *(Boersen Zeitung)*, di volere scientemente la guerra *(Deutsche Allgemeine Zeitung)*.

Alla riunione della stampa internazionale svoltasi a mezzogiorno, il portavoce del Ministero degli Esteri dava poi lettura della seguente dichiarazione ufficiale:

«Il discorso di Chamberlain è una inaudita offesa alla Nazione tedesca. Con le sue inverosimili ingiurie Chamberlain ha respinto le proposte di pace presentate dal Führer nel suo discorso al Reichstag. Deliberatamente egli non ha voluto comprendere il valore della grande azione di pace del Führer. Mentre la Germania desiderava la pace e il Führer faceva delle costruttive proposte per fondare una Europa pacificata e tranquilla, l'Inghilterra decideva di fare la guerra. Chamberlain non ha espresso con il suo discorso la volontà dei popoli, ma soltanto quella di una piccola minoranza guerrafondaia. Egli ha respinto le proposte del Führer non soltanto davanti alla Nazione inglese, ma davanti anzi a tutto il mondo. Il Premier inglese e la sua camarilla hanno scelto la via della guerra. Dopo questo discorso il popolo tedesco non può ormai più dubitare che qualsiasi cosa esso dica o faccia od offra, non potrà mutare la decisione inglese di voler distruggere la Germania. Il discorso di Chamberlain svela il vero scopo della politica britannica: guerra contro il popolo tedesco fino alla sua distruzione ed al suo annientamento. Il discorso di Chamberlain si fonda su di una serie di menzogne. Egli accusa il Governo tedesco di non tener fede alla sua parola, ma dimentica che tutto il mondo sa che l'intero Impero britannico è stato messo insieme con menzogne e violenza. E' la guerra che l'Inghilterra voleva. Ha osato affermare che la Germania si sarebbe opposta ad ogni tentativo di una soluzione pacifica e ha sostenuto che il Reich ha respinto il piano italiano di mediazione. E' invece dimostrato che fu proprio l'Inghilterra a silurare il piano italiano di pace, costringendo così la Francia alla più inutile delle guerre. Dopo il discorso di Chamberlain il popolo tedesco sa come vogliono i suoi nemici. Dall'esperienza del passato il popolo tedesco sa a cosa può portare la volontà di distruzione inglese e conosce perciò la via da seguire per impedire al nemico il raggiungimento di questo suo intento».

Il piano di Hitler resta

Questa dichiarazione, pur intonandosi a quello che già risultava dai primi commenti dei giornali circa la reazione tedesca, non poteva naturalmente mancare di fare una grande impressione. Una domanda è venuta istintiva sulla bocca di più di un collega, se cioè le speranze per una pacifica composizione del conflitto fossero da considerarsi definitivamente perdute dopo il discorso di Chamberlain.

«La Germania — ci è stato risposto — è per quel che la riguarda un Paese che mai perde la speranza».

Il che ci veniva poi ufficiosamente spiegato nel senso che se sono ormai da escludersi delle ulteriori iniziative o proposte da parte del Reich (e infatti il Führer aveva solennemente dichiarato davanti al Reichstag che le sue erano le ultime offerte di pace della Germania), il valore del piano hitleriano come documento indirizzato a tutte le coscienze del mondo, a tutti gli uomini di buona volontà interessati al mantenimento della pace, rimane assolutamente inalterato.

A questa coscienza mondiale, a questi uomini di buona volontà, ciò che vorrebbe evidentemente significare in primo luogo i rappresentanti degli Stati non belligeranti, appartiene ora di far valere *in extremis* la superiore volontà di pace della grande comunità umana. Nel lasciare in tal modo comprendere come nonostante il suo risentimento oggi la Germania non potrebbe che guardare con simpatia ad ulteriori tentativi di pace, si viene implicitamente ad escludere, come già si è detto, qualsiasi azione militare da parte tedesca che possa considerarsi come quel fatale *irreparabile*, che già il Duce ha deprecato nel Suo storico discorso del 28 settembre.

I rapporti con Mosca

Pur non essendo, come è ovvio, sbandierata la volontà della Germania di mantenere un tale atteggiamento, non è per questo — a quanto positivamente sappiamo — meno effettiva. E ciò costituisce oggi senza contestazione, la più luminosa prova dello spirito di pace del Governo del Reich, tale che anzi i suoi avversari, se fossero in buona fede, non dovrebbero mancare di riconoscere.

Un altro quesito che ai giornalisti è parso oggi interessante sollevare, è stato quello dell'eventualità che senz'altro, dato il rifiuto inglese delle profferte di pace, la Germania proceda alla consultazione con il Governo sovietico prevista nell'accordo di Mosca.

Benchè tale domanda non abbia potuto essere soddisfatta (ci si è infatti limitati a dire che «la Germania farà esattamente ciò che comporta il suo Patto con la Russia») l'impressione generale è però che, non considerandosi ancora del tutto esaurite, come già si è detto, le possibilità di pace, si ritiene che il momento di una tale consultazione non sia ancora giunto. Rileviamo a tale proposito come per ora non sia infatti questione di una visita a Berlino di Molotof, visita di cui spesso si è sentito parlare in questi ultimi tempi almeno in taluni ambienti stranieri.

Circa l'atteggiamento del Governo del Reich di fronte al problema della Finlandia, si è creduto da parte di qualcuno di vedere l'indizio di un maggiore interessamento da parte tedesca nel fatto che i giornali da ieri hanno cominciato a pubblicare un notiziario assai ampio sulle reazioni del Governo di Helsinki e sull'appoggio sempre più largo che esso sta trovando in Svezia. Di fatto però non vi è nulla di sostanzialmente mutato, anzi nei circoli autorizzati si reagisce con una certa vivacità contro la pretesa affacciata all'estero, che cioè la Germania avrebbe mancato ad una sua missione storica in confronto ai Paesi baltici. Se poche settimane or sono, si fa osservare non senza ironia, si fosse pensato da parte della Germania di autodefinirsi come la Potenza protettrice dei Paesi baltici, chissà che clamori sarebbero nati e nei Paesi stessi e altrove.

Guido Tonella

Una dichiarazione di Dietrich

Roosevelt potrebbe evitare la continuazione della guerra

Washington, 13 ottobre.

L'Associated Press pubblica la seguente informazione proveniente da Lochner, suo corrispondente berlinese:

«L'signor Dietrich, capo dei servizi stampa del Reich, che aveva appena allora avuto una lunga conversazione con Hitler, giudica che «una sola Potenza, gli Stati Uniti, potrebbe ancora intervenire per impedire il più terribile bagno di sangue che la storia ricordi».

«Quest'uomo, che è il braccio destro di Hitler, parlando dinnanzi ad un piccolo gruppo di corrispondenti esteri, ha dichiarato, in via di informazione, che, a suo parere, la Gran Bretagna aveva osato fare, per bocca di Chamberlain, una risposta tanto arrogante a Hitler solo perchè essa conta sull'aiuto degli Stati Uniti.

«Gli Stati Uniti — ha detto il Dr. Dietrich — possono por fine a questa guerra dichiarando apertamente alla Gran Bretagna che non verranno in suo aiuto se prima non saranno fatti sforzi al fine di risolvere con una conferenza i problemi sospesi.

«Non v'è un solo tedesco che non sia furibondo per ciò che Chamberlain non ha dichiarato mai e, cioè, d'essere disposto ad esaminare la situazione con la Germania in una conferenza.

«Ho un'impressione certa — ha aggiunto il Dr. Dietrich — che Hitler ritarderebbe ancora adesso l'ordine di sferrare la campagna sul fronte occidentale in misura gigantesca, se esistesse un segno qualunque che Roosevelt è disposto a chiedere con energia a Chamberlain di dichiarare se è disposto a incontrarsi con la Germania attorno al tavolo d'una conferenza».

Dietrich ha detto che il discorso di Chamberlain rivela ch'egli è deciso a sterminare il popolo tedesco.

«Vedremo chi sarà sterminato!» ha soggiunto Dietrich, con un gesto deciso.

L'America agirebbe solo per una richiesta ufficiale

Londra, 13 ottobre.

La *Reuter* riceve da Washington:

«Il suggerimento tedesco secondo cui gli Stati Uniti dovrebbero consigliare la Gran Bretagna ad incontrarsi con la Germania ha trovato — a quanto sembra — Washington convinta che un tale passo è diplomaticamente impossibile a meno che una formale richiesta venga dall'estero e non prima d'allora.

«Il fatto che il suggerimento odierno sia stato fatto dal capo dei servizi di stampa Otto Dietrich e non attraverso ad una campagna preparata dai giornali, non ha causato grande impressione nei circoli ufficiali. Si suppone che gli Stati Uniti non accetteranno la parte del paciere prima d'aver sondato privatamente la Gran Bretagna e la Francia».

Una precisazione tedesca

Berlino, 13 ottobre.

Pare che sia stata fraintesa in America una dichiarazione fatta all'corrispondente da Berlino di un'agenzia di informazioni transoceanica dal dottor Dietrich, capo dei Servizi Stampa del Reich. Il dott. Dietrich riferendosi al discorso del sig. Chamberlain disse ai giornalista americano che la Gran Bretagna assumerebbe un atteggiamento meno bellicoso se non nutrisse la speranza di essere aiutata dagli Stati Uniti a distruggere la Germania. Premesso questo, il dott. Dietrich ha aggiunto che questa speranza britannica svanirebbe se il presidente Roosevelt facesse presente all'Inghilterra ed alla Francia l'opportunità di discutere le proposte di pace del Cancelliere Hitler intorno al tavolo di una conferenza.

Il *D.N.B.* chiarisce che questa dichiarazione non va interpretata come un invito rivolto al Presidente degli Stati Uniti perchè assuma l'iniziativa di proporre una conferenza ed aggiunge che le parole del dott. Dietrich pronunciate nel corso di una conversazione privata non comportavano simile interpretazione. *(Stefani)*.

Lloyd George giudica inadeguate le dichiarazioni di Chamberlain

Londra, 13 ottobre.

Si annuncia che Lloyd George, data l'importanza delle dichiarazioni di ieri del Primo Ministro ai Comuni, ha deciso di non pronunciare l'annunciato discorso alla riunione del Consiglio di azione.

Il punto di vista di Lloyd George è stato reso pubblico mediante il seguente comunicato diramato dopo che egli si è consultato con gli altri membri del Consiglio d'azione:

«Il Consiglio di azione per la pace e la ricostruzione, udito un discorso pronunciato da Lloyd George durato tre quarti d'ora, ha votato una risoluzione nella quale le dichiarazioni fatte ieri dal Primo Ministro sono definite «inadeguate». Nella risoluzione si chiede che il Governo prepari una dichiarazione più precisa degli scopi che esso desidera raggiungere perchè sia esaminata dal Parlamento e dal paese e precisi la sua volontà di sottoporre tali scopi ad una conferenza alla quale dovrebbero prendere parte i belligeranti ed i neutrali».

Consiglio dei ministri francese sotto la presidenza di Lebrun

Parigi, 13 ottobre.

I Ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun.

Sulla riunione l'*Havas* riferisce:

«Il Consiglio è stato consacrato per la più gran parte alla esposizione d'insieme fatta da Daladier della situazione diplomatica e militare. Associando il Consiglio intero alle conclusioni di questa esposizione, Lebrun ha ringraziato Daladier d'aver nel suo recente discorso esposto con chiarezza, misura e fermezza i sentimenti e la volontà unanimi della nazione francese.

«Pernot, Ministro del blocco, ha fatto una relazione sul suo recente viaggio a Londra e sulle misure prese per assicurare una collaborazione franco-britannica nella condotta della guerra.

«Dautry, Ministro degli Armamenti e Queille, Ministro dell'Agricoltura, hanno intrattenuto il Consiglio sulle misure prese e da adottarsi per la messa a disposizione d'una parte delle fabbricazioni di guerra per i bisogni dell'agricoltura e della mano d'opera necessaria».

Le proposte di Molotof esaminate a Helsinki

Persiste un diffuso ottimismo sulle conversazioni di Mosca, benchè non siano stati comunicati i risultati - Frattanto continua la preparazione militare

Helsinki, 13 ottobre.

Il Presidente Kallio, considerato lo stato di emergenza attuale, ha ordinato l'entrata in vigore della legge sul servizio nazionale, la quale fa obbligo a tutti i cittadini di lavorare per la difesa e la sicurezza del Paese in caso di necessità. Sempre in rapporto alla situazione eccezionale, il presidente Kallio ha allargato il gabinetto, chiamando a partecipare Johan Sederjelm, in rappresentanza della minoranza svedese, e il barone Hans von Born, come ministro senza portafoglio.

Il Gabinetto si è riunito nelle prime ore di stamane per esaminare la relazione inviata dal delegato finlandese Paasikivi sulla prima giornata di negoziati col governo russo e per prendere conoscenza della nota consegnata ieri da Molotof alla delegazione finlandese. Negli ambienti ufficiali si dichiara che tale nota espone il punto di vista del governo moscovita, ma non ha il carattere di un «ultimatum».

Sebbene la Finlandia si sia preparata per ogni eventualità, le notizie giunte oggi a Helsinki hanno fatto rinascere un certo ottimismo sull'esito delle conversazioni di Mosca. I passi fatti a favore della Finlandia dagli Stati Uniti e dai Paesi scandinavi, hanno suscitato nei finlandesi sentimenti di profonda gratitudine. Sebbene non siano pervenute ancora informazioni esatte sulle intenzioni di Mosca si nota già una generale diminuzione di tensione fra la popolazione.

Il Presidente del Consiglio finlandese ha pronunciato alla radio un discorso, rivolgendosi alla Nazione svedese. Egli ha affermato che l'unità dello Stato finlandese non deriva dalla guerra mondiale, poichè la frontiera finlandesi sono rimaste inalterate da secoli e nessun organismo straniero è intervenuto nella Finlandia. Egli ha aggiunto che i vantaggi che potrebbe avere uno stato assorbendo la Finlandia avrebbe come corrispettivo i danni derivanti dallo sgretolamento di questa Nazione. La Finlandia non minaccia nessuno. Le misure militari adottate hanno lo scopo di preservare la sua sicurezza. Il Popolo finlandese, unanime, spera di poter vivere in pace. «Non vogliamo turbare — ha concluso — il buon vicinato ma vogliamo essere pronti a difenderci».

Anche il Ministro degli Esteri ha parlato alla radio per le Nazioni scandinave. Egli ha detto che il Popolo finlandese è grato all'America per le simpatie dimostrategli in questo momento, ed ha aggiunto che la situazione europea ha costretto la Finlandia a prendere misure di precauzione per salvaguardare la propria integrità nazionale, l'indipendenza e la neutralità. Tali misure non sono dirette contro nessuno. Tale discorso, come è noto, doveva essere diretto al Popolo degli Stati Uniti. La trasmissione transatlantica doveva essere effettuata attraverso il centro radiofonico tedesco, in conformità degli accordi internazionali. Ma all'ultimo momento la Germania ha negato il suo consenso per l'uso dei trasmettitori tedeschi a onda corta, e perciò la trasmissione non è stata udita in America.

La preparazione militare della Nazione continua.

Sono state emanate norme straordinarie di polizia per l'eventualità che il Paese, o parte di esso diventi zona di guerra: tra esse saranno vietati, fra l'altro, la vendita e il consumo di bevande ad alto grado alcoolico.

In questi ambienti si fa notare che la guerra antifinlandese non può essere considerata come una passeggiata dall'armata russa. I vari passaggi lungo la frontiera possono essere facilmente difesi per via dei molti laghi e delle folte foreste che si trovano in questa regione. Si calcola che la Finlandia possa mettere su piede di guerra, se necessario, 400 mila uomini. Frattanto il Governo ha ordinato l'invio di 350 mila soldati sulla frontiera orientale, dove già stanno ammassate in territorio russo truppe moscovite, carri armati e artiglieria. Nelle zone di confine, strade e ponti aventi una qualche importanza strategica sono stati minati.

Le richieste di Mosca

sarebbero relativamente modeste

Mosca, 13 ottobre.

E' confermato che i Ministri di Svezia e Norvegia hanno consegnato ieri separatamente una nota al Commissariato degli esteri russo, nella quale esprimono l'interesse e le preoccupazioni dei rispettivi Governi per i negoziati finno-russi.

Nei circoli bene informati locali, si dichiara che le richieste presentate da Stalin e Molotof alla delegazione finlandese sono relativamente modeste. Gli stessi circoli escludono che con la Finlandia sarà firmato un trattato di mutua assistenza simile a quelli recentemente conclusi dall'U.R.S.S. con gli Stati baltici. Le richieste di Mosca sono state comunicate ieri sera stessa a Helsinki e il Governo finlandese ha fatto conoscere oggi le sue opinioni al riguardo, dando così modo ai delegati finlandesi di fissare un nuovo colloquio al Cremlino. Tuttavia si apprende che nessun nuovo colloquio si è svolto oggi fra la delegazione finlandese e gli uomini di stato sovietici. Si presume generalmente che i negoziati dureranno più a lungo che non quelli coi paesi baltici, può darsi da sei a dieci giorni.

Il Re di Svezia invita a una conferenza

i Capi di Stato di Danimarca, Norvegia e Finlandia

Copenaghen, 13 ottobre.

Si comunica ufficialmente che il Re di Svezia ha invitato il Re di Danimarca, il Re di Norvegia ed il Presidente della Repubblica di Finlandia ad una conferenza che avrà luogo a Stoccolma.

I suddetti Capi di Stato hanno accettato l'invito e si recheranno a Stoccolma, accompagnati dai loro Ministri degli Esteri.

La conferenza si riunirà il 18 ottobre.

Navi sovietiche a Tallinn in visita ufficiale

Tallino, 13 ottobre.

Tre cacciatorpediniere sovietici tipo 1937 al comando del capitano di vascello Petoukhoff sono arrivate a Tallinn per visitare ufficialmente il governo estone. Dopo lo scambio delle salve regolamentari si sono avute le visite di protocollo. La permanenza delle tre unità sovietiche durerà diversi giorni.

I lavori della commissione mista estone-sovietica per la messa in esecuzione del patto di mutua assistenza sono terminati. Il protocollo definitivo è stato firmato dalla delegazione militare dell'U. R. S. S. che vi prendeva parte. Prima di partire per Mosca la delegazione ha trasmesso al generale Laidoner, comandante in capo dell'esercito estone, un invito a visitare la capitale sovietica; la data di questo viaggio sarà fissata ulteriormente, dopo lo stabilimento delle truppe sovietiche nelle località loro designate.

Le trattative per la conclusione del trattato commerciale estone-tedesco si avviano verso la conclusione. Nei circoli economici si presume che la esportazioni della Estonia verso la Germania, costituenti finora il 36 per cento totale delle esportazioni estoni, verranno notevolmente aumentate.

La Lituania non ha chiesto la restituzione di Memel

Berlino, 13 ottobre.

I circoli competenti tedeschi dichiarano che la notizia pubblicata dall'*Havas* e riprodotta in parte dalla stampa estera secondo la quale la Lituania, assistita dall'U.R.S.S., avrebbe fatto dei passi diplomatici circa l'annessione di Memel, è ridicola e senza fondamento. *(D. N. B.)*

La reazione di Tokio al controllo inglese dei mari

Tokio, 13 ottobre.

Una messa a punto del Governo giapponese contro la pretesa della Gran Bretagna di controllare i mari di tutto il mondo è attesa per venerdì prossimo.

Dopo che il «Tokyo Nichi Nichi» ha pubblicato che navi da guerra inglesi perlustrano le acque giapponesi e giungono persino a fermare le navi nipponiche, un comunicato britannico, confermando i fatti denunciati, spiega le ragioni di tale atteggiamento. L'addetto navale britannico a Tokio ha dichiarato che le navi da guerra inglesi hanno avuto l'ordine di fare il solito servizio di perlustrazione nelle vicinanze delle acque giapponesi proprio come tutte le navi britanniche da guerra sono di pattuglia in tutto il mondo, ed ha aggiunto che tale servizio in tempo di guerra è assolutamente normale.

Questo comunicato ha colmato di irritazione i circoli ufficiali del Giappone. La pretesa che il servizio di perlustrazione britannico in tutto il mondo deve essere considerato come cosa normale è considerato a Tokio come una provocazione diretta.

I giornali anglo-francesi precisano le intransigenti richieste

Riparazioni per la Polonia e la Cecoslovacchia; garanzie che arrivano all'eliminazione del regime hitleriano

Parigi, 13 ottobre.

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Londra Giuseppe Bastianini è arrivato stamattina a Parigi ed ha proseguito nel pomeriggio per la capitale britannica dove giungerà domattina. Il viaggio dell'eminente diplomatico è seguito con attenzione nei circoli politici francesi dove si osserva — per citare quello che scrive il *Tempo* — che il Fascismo mette in tal modo alla prova del fuoco uno dei suoi più brillanti diplomatici. Il fatto che si dia un certo rilievo al viaggio dell'ambasciatore d'Italia a Londra sembra rafforzare l'impressione che una costante la virulenza dei commenti consacrati dalla stampa parigina al discorso di ieri di Chamberlain, la fase diplomatica del conflitto si considera in Francia come non ancora spenta.

La diplomazia non è inoperosa

Lo stesso generale Duval riconosce, nelle cronachette che dedica ogni giorno agli avvenimenti militari, che «se il mondo ha gli occhi fissi sulla linea Maginot e sulla linea Sigfrido, la verità è che per ora non è successo laggiù nulla che valga la pena di essere menzionato». Il generale Duval aggiunge:

«La situazione in Europa continua a complicarsi e i diplomatici si danno da fare assai più che i militari. Per questi ultimi la possibilità di una decisione in Lorena fra due sistemi di fortificazioni disuguali per il valore tecnico, ma ugualmente capaci di una lunga resistenza, rimane dubbia. Faranno essi appello alla guerra aerea? Si dice che Goering insisterebbe in questo senso. Oppure si volgeranno verso altri teatri di guerra?».

Quali potrebbero essere questi altri teatri di guerra? Nell'*Action Française*, Maurras si dice sicuro che la penetrazione russa nei Paesi baltici avviene d'accordo con la Germania e mira a null'altro che ad aprire a questa degli sbocchi marittimi nuovi si da permetterle di rompere una volta per sempre il blocco franco-britannico delle coste tedesche e prolungare quindi la guerra anche per molti anni.

La meta della marcia del cosidetto rullo compressore verso ovest non sarebbe nè la Finlandia, nè la Svezia, ma addirittura la Norvegia.

I giornali commentano all'unisono il discorso di Chamberlain ai Comuni quale una conferma esplicita della posizione già nota della Francia e dell'Inghilterra contro l'apertura di negoziati con la Germania sulla base del mantenimento delle conquiste militari in Polonia. Si ripete che nessuna proposta di pace verrà accolta se non contiene in primo luogo riparazioni sostanziali in favore della Cecoslovacchia e della Polonia. Ma poichè la questione delle garanzie della pace futura è considerata fondamentale dai governi francese e inglese, il *Tempo* chiarisce che la sfiducia che si nutre a Parigi e a Londra «dopo le esperienze del passato» verso le parole dell'attuale governo tedesco è tale che solo un cambiamento di governo potrebbe permettere l'apertura di trattative. La conclusione del giornale ufficioso è che, pur non avendo bandito una crociata ideologica, la Francia ritiene indispensabile e considera come uno dei propri «scopi di guerra» l'abbattimento del regime hitleriano.

«La Francia e l'Inghilterra — scrive il giornale — vogliono creare le possibilità per una leale cooperazione internazionale da cui non escludono il popolo tedesco»; ma precisamente per ciò «esse non possono piegarsi ai metodi di violenza del Reich hitleriano che sono una sfida permanente al diritto, alla libertà e alla dignità morale e politica dei popoli».

Ancora delle garanzie

Ricordando che Daladier ha detto che la Francia vuole una pace duravole e non già una tregua fra due aggressioni, il «Temps» afferma che «l'ostacolo a una tale pace è proprio il governo tedesco che mediante atti di aggressione ripetuti ha infuso a tutti i popoli vicini un sentimento snervante di incertezza e di timori».

Il giornale trova in questa affermazione «una giustificazione chiarissima dell'entrata in guerra della Francia e dell'Inghilterra», e dopo aver proclamato che nessuna manovra potrà dissociare i due governi alleati scrive: «Le due grandi Potenze occidentali hanno preso le armi contro l'aggressore e le deporranno soltanto quando avranno ottenuto garanzie certe di sicurezza. Quali sono queste garanzie? E' forse troppo presto per discuterne; ma ve n'è una che si impone ad ogni animo sincero: è la fine dell'hitlerismo e delle forze di distruzione il oppressione e di dominio che esso rappresenta».

Più avanti, dopo aver parafrasato le parole del Premier inglese, il giornale riconosce in esse «la condanna formale e senza appello dell'hitlerismo, il rifiuto di discutere e di trattare con un potere che ha mancato a tutti i propri impegni»; e conclude che anche se le riparazioni ai due paesi invasi fossero accordate da Berlino rimarrebbe da sapere «con quali mezzi pratici la Germania pensi di convincere il mondo che ha rinunziato ai metodi dell'aggressione e che d'ora innanzi manterrà i suoi impegni».

La sicurezza, dunque, non può essere stabilita, secondo il *Tempo*, se non mediante un ritorno all'equilibrio politico in condizioni tali da mettere questo al riparo da nuove aggressioni «da parte di un governo tedesco di qualunque genere».

Con queste ultime parole il giornale ufficioso cerca di ribadire la «rinuncia alla guerra ideologica» già fatta da Daladier: il succo dell'affermazione è che «se una Germania democratica avesse agito sul terreno internazionale come la Germania hitleriana, la Francia si sarebbe comportata allo stesso modo» come scrive il corrispondente romano del giornale, il quale crede che la riunione del Presidente del Consiglio francese possa sortire degli effetti anche in altri campi.

Riccardo Forte

Situazione aggravata

Londra, 13 ottobre.

La giornata odierna è stata dedicata dagli ambienti politici londinesi all'esame della reazione mondiale al discorso di ieri del Primo Ministro Chamberlain e in primo luogo alla reazione tedesca. Si pensa questa sera a Londra che la Germania non accetterà mai di discutere le condizioni poste dal Primo Ministro e che quindi l'inizio di ostilità su larga scala sia da considerare come ormai quasi inevitabile. Ma quello che a noi maggiormente interessa è l'interpretazione che la pubblica opinione inglese attraverso la stampa ha fatto del discorso del Primo Ministro, e tale interpretazione è necessaria in quanto la dichiarazione di Chamberlain è stata di natura generale ed elastica.

Mentre da un punto di vista tecnico le possibilità di contrattazione fra le due parti in conflitto appaiono lievemente aumentate in quanto la Gran Bretagna non si è rifiutata di discutere con la Germania, ha abbandonato come fine di guerra «la distruzione dell'hitlerismo» e ha indicato, seppure in linea molto generale, le condizioni a cui si sarebbe disposti a trattare, da un punto di vista spirituale la posizione appare peggiorata in quanto dall'esame di questa stampa sembra che la Gran Bretagna si è posta su un piede di superiorità morale e si attende dalla Germania delle prove del suo pentimento e la riparazione dei torti commessi, come ad esempio si esprime il *Daily Telegraph*.

Dato che non sappiamo immaginarci il Cancelliere nel solo del pentitente nè la Germania ammettere di essere la gran colpevole dell'Europa e riconoscere d'aver peccato, ci sembra che l'eventuale contatto fra i Governi degli Stati belligeranti sia stato reso più difficile. E' questo un peccato perchè da un altro canto viene ora chiaramente ammesso in Gran Bretagna che vi è bisogno di un ordine internazionale migliore, come fa il *Manchester Guardian* che favorisce un progetto di federazione europea, e che è impossibile pensare di veder ricostruita una nuova Europa come era prima dell'invasione tedesca in Polonia, come fa il *Times*. Quando si parla di una Europa migliore, ci si limita tuttavia a Londra a rivolgere lo sguardo alla Polonia e alla Cecoslovacchia e non si pensa che una stabile pace non sarà mai possibile se non verranno anche sistemati gli altri gravi problemi che incancreniscono il corpo della vecchia Europa.

Fra le prove del ravvedimento tedesco che la Gran Bretagna vorrebbe veder realizzate, il «Daily Express» cita il ritiro delle truppe germaniche dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia. Da quanto sopra se pure è lecito trarre motivi di pessimismo, non ritenismo si debba trarre la conclusione disperata di giudicare una pace impossibile se non dopo una estenuante e sanguinosissima lotta.

La situazione attuale è ricca di tanti imprevisti, come il primo mese di guerra ha dimostrato, vi sono tante forze in ballo dal Mare del Nord al Baltico, dal Mar Nero all'Estremo Oriente che la Gran Bretagna potrà forse accorgersi che nel tentativo di battere la Germania lascia alla deriva altri suoi interessi d'importanza vitale, e nel tentativo di battere la più forte Potenza d'Europa lascia liberamente svilupparе la Potenza russa che potrebbe essere una grave minaccia agli interessi britannici nel vicino e lontano Oriente. La situazione è tutt'altro che cristallizzata e i prossimi sviluppi di rapporti fra la Russia da un lato e la Finlandia, la Romania, la Turchia e forse anche, chissà, l'Afganistan e l'Iran dall'altro, oltre naturalmente la precisazione dei rapporti più politici che economici fra la Germania e l'U.R.S.S., potranno così radicalmente mutare la situazione internazionale da provocare una modifica anche nell'atteggiamento della Gran Bretagna. Ci si continua a Londra a rendere perfettamente conto della grande importanza che avranno in questo conflitto l'azione e l'atteggiamento degli Stati neutrali e il più grande interesse continua ad essere rivolto all'Italia e agli Stati Uniti.

Vico

L'accordo russo-turco sarebbe stato firmato

Istambul, 13 ottobre.

Secondo notizie non confermate ancora ufficialmente, l'accordo turco-russo sarebbe stato firmato questa sera. La firma è stata preceduta da un ultimo colloquio Molotof-Saraoglu svoltosi oggi nel pomeriggio.

Il Comitato Corporativo

La sessione si aprirà oggi a Palazzo Venezia - Gli importanti argomenti all'ordine del giorno

Roma, 13 ottobre.

Come è stato già annunciato, domani, sabato, alle ore 16, si riunirà, a Palazzo Venezia, il Comitato Corporativo Centrale.

L'alto consesso esaminerà un importante ordine del giorno, i cui argomenti interessano vasti settori della produzione e del lavoro.

Un tema che riveste particolare rilievo è quello riguardante la riforma della legislazione attualmente in vigore sui Consorzi volontari ed obbligatori; tema che ha formato oggetto di ampi studi e di molte proposte, e che attende una soluzione la quale, con molta probabilità, verrà trovata nell'attuale sessione del Comitato. Si suppone che questa riforma della legislazione sui consorzi verrà esaminata, forse, nella seconda seduta, dato che, all'ordine del giorno, prima di esso, figurano altri cinque argomenti. Fra questi, merita in special modo di essere segnalato il primo, concernente i problemi relativi alla assistenza di malattia ai lavoratori.

Il Comitato Corporativo Centrale si occuperà anche di uno schema di provvedimento sull'assistenza di malattia ai lavoratori nell'Africa Italiana; di un nuovo ordinamento della mutualità volontaria; del riconoscimento giuridico di organizzazioni sindacali e di istituti assistenziali, e della approvazione dei rispettivi statuti.

Vasti giacimenti in Cirenaica

di concimi di potassio e magnesio

Agedabia, 13 ottobre.

Da tempo si sapeva che a Marada erano stati rinvenuti, nella zona della sua oasi, giacimenti di carnallite (cloruro doppio di potassio e magnesio), minerale che ha molteplici impieghi ma che interessa soprattutto l'agricoltura. Le zolfare di Marada, da esperienze ora fatte, può dare notevolissima quantità di carnallite, così da soddisfare completamente il bisogno della nostra agricoltura.

Il problema oggi investe soprattutto l'aspetto del costo. Marada è lontana dal mare; essa è situata nella Sirtica, sull'autopista Sirte-Agheila-Murzuch-Tazerbo-Cufra. I suoi notevoli di carnallite sarebbero gravati da questo costo del trasporto fino al mare; ma il Governo del Maresciallo Balbo ha provveduto progettando una strada da Marada alla costa, e cioè alla rada di Ras El Auli, dove saranno approntati i lavori per consentire l'attracco alle navi.

Il Duce dispone il ricovero di cinquanta maestre albanesi nei Sanatori italiani

Roma, 13 ottobre.

Il Duce ha disposto che si provveda, a spese dello Stato, al ricovero nei sanatori italiani di cinquanta maestre elementari albanesi affette da tubercolosi.

Il Ministro dell'Educazione nazionale albanese ha espresso al Duce tutta la commossa riconoscenza della classe magistrale albanese per la generosa solidarietà fascista verso la classe stessa.

La riapertura delle scuole

Una radioconversazione del Ministro Bottai

Roma, 13 ottobre.

In occasione della riapertura delle scuole il Ministro dell'Educazione Nazionale terrà una radioconversazione, la sera del 15, alle ore 20,20.

La Svizzera tiene in pieno allenamento le sue forze armate. Ecco un soldato alle prese con una difficile parete di roccia.

CRONACA CITTADINA

"Si lavora in silenzio"

Realizzazioni autarchiche presentate al Segretario Federale

La maestranza dello Stabilimento meccanico della Snia Viscosa in via Frejus ha ricevuto ieri mattina la visita del Segretario Federale che ha voluto personalmente rendersi conto del nuovo impulso di produzione di questa industria essenzialmente dopo la magnifica affermazione dell'autarchia nel campo dei tessili. Nello stabilimento visitato dal Federale si producono tutte le macchine necessarie a questa grande industria. Con molta soddisfazione il direttore ing. De Stefanis, che unitamente ai dirigenti provinciali degli industriali e dei lavoratori ed ai gerarchi fascisti della zona ha ricevuto il Federale, ha potuto presentargli alcune realizzazioni autarchiche di particolare importanza: grandi macchine e parti di esse che un tempo erano importate dall'estero vengono ora prodotte dal lavoro dei nostri operai e dall'abilità dei nostri tecnici. Il gerarca ha visitato il complesso impianto in ogni reparto e si è soffermato con particolare interesse nel settore di produzione delle filiere che devono esser di oro e lavorate con la più scrupolosa precisione al microscopio: si tratta di una interpretazione moderna dell'antico filo che però permette ogni giorno, invece del poco filo che da quello si traeva, una produzione imponente di questo tessile autarchico.

Alla massa operaia adunata, circa cinquecento persone, il Federale ha poi parlato e dopo aver rivolto un elogio ai dirigenti ed ai lavoratori per il magnifico impulso dato allo stabilimento, ha illustrato loro quali sono i doveri del popolo italiano in questo momento; doveri che si riassumono nel comandamento del Duce di lavorare in silenzio e tenacemente. Così l'Italia, nel vasto turbine che trascina uomini e nazioni di Europa, può e potrà esser sempre pronta ad ogni evento costituendo il forte baluardo per evitare che il conflitto si estenda anche più.

Le parole di devozione per il Duce con cui il Federale ha concluso il suo discorso sono state applaudite dagli operai con fervido, appassionato silenzio.

La sede fascista di Cavoretto

Lo scorso marzo la Federazione dei Fasci chiedeva al Municipio che fosse assegnato al Gruppo rionale «Duca d'Aosta» uno stabile e relativo terreno attiguo di via Grade 8, detto «Villa Bert» a Cavoretto quale sede della sottosezione «A. Casalini». Con sua deliberazione il Podestà ha accolto la richiesta concedendo l'uso dello stabile e adiacenze per cinque anni a datare dal 31 luglio 1939, con la corresponsione di un canone annuo di poche lire.

Restauri alle Scuole di Abbadia di Stura

Ad Abbadia di Stura l'edificio scolastico necessitava di restauri e di varie opere di risanamento. La Podesteria provvide in un primo tempo ad adottare la relativa deliberazione autorizzante i lavori; successivamente dispose per l'esecuzione. I lavori, che fra l'altro comprenderanno una intercapedine per liberare dall'umidità i locali del sotterraneo adibiti a cucina e refettorio, importeranno una spesa di circa sessantamila lire e saranno intrapresi subito.

Le schede per il catasto

Un apposito ufficio di distribuzione e compilazione

Il comunicato del Ministero delle Finanze sul catasto edilizio in corso, pubblicato l'altro giorno, recava la proroga dei termini per la relativa presentazione delle dichiarazioni e delle planimetrie al 31 ottobre corrente per le schede mod. 1 su carta bianca (unità immobiliari urbane) e corrispondenti planimetrie, sebbene queste ultime, in casi di impossibilità ad essere predisposte prima, possono essere presentate separatamente dal modulo entro il 31 marzo 1939: data, quest'ultima, valida anche per la presentazione delle schede mod. 2 su carta gialla (fabbricati di cui all'art. 10 del R. Decreto 13 aprile 1939).

Le schede sono in distribuzione a Torino presso il Sindacato proprietari di fabbricati dipendente dall'Unione industriale, via Massena 20, e presso l'apposito ufficio che il Sindacato ha aperto in via Tre Gennaio num. 3. Qui specialmente il lavoro ferve, perchè, oltre alla distribuzione dei moduli, l'ufficio, provvisto di apposito personale, provvede anche alla loro compilazione, eseguita sui documenti per la rilevazione dei numeri di ruolo dell'imposta fondiaria e dei dati dell'Ufficio del Registro circa i contratti di locazione.

Il lavoro continuerà intenso, trattandosi di una massa di proprietari che tra possessori di grandi stabili e piccoli e possessori di appartamenti in condominio esistenti in Torino, si aggira, a quanto ci è stato dichiarato dal Sindacato stesso, sui 38 mila.

L'orario invernale dei negozi

Si ricorda alle categorie commerciali interessate che a norma del decreto prefettizio n. 12800 del 2 marzo 1937-XV, l'orario invernale dei negozi di vendita al minuto è il seguente:

1° Commercio cerealicolo, ortofrutticolo, alimentario, enologico ed oleario: dal 16 ottobre al 31 marzo: apertura libera; chiusura non dopo le 20, con sospensione meridiana dell'attività dalle 13 alle 15. 2° Commercio dell'abbigliamento, arredamento e altro (escluso il commercio metallurgico, meccanico e dell'automobilismo): dal 16 ottobre al 31 marzo: apertura non prima delle 8; chiusura non dopo le 19,30 con sospensione meridiana dell'attività dalle 12 alle 14, salvo protrazione alle 12,15 ove alle 12 risultassero iniziate operazioni di vendita. 3° Negozi di carburanti, lubrificanti e gomme: dal 16 ottobre al 31 marzo: chiusura non dopo le 21. 4° Negozianti in oggetti ed effetti usati (esclusi i negozi rendiconti militari): dal 16 ottobre al 31 marzo: apertura non prima delle 8, chiusura non dopo le 19,30 con sospensione meridiana dell'attività dalle 12 alle 14, salvo protrazione alle 12,15 ove alle 12 risultassero iniziate operazioni di vendita.

Corsi di lingua tedesca

Sono riaperte le iscrizioni ai diversi corsi di lingua tedesca organizzati dall'Associazione Italo-Germanica di Cultura, i quali avranno inizio il 23 corrente. Oltre al vasto programma culturale artistico l'Associazione organizza diversi viaggi in Germania ai quali potranno partecipare i soci. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria in via Arcivescovado 7.

La R. Scuola per le Arti Grafiche «Giuseppe Vigliardi-Paravia»

Fondata nel 1903 dal sr. uff. Giuseppe Vigliardi-Paravia, sotto gli auspici del Municipio di Torino, la R. Scuola tecnica industriale per le Arti grafiche svolge ora corsi biennali diurni, istituiti dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

I programmi di insegnamento contemplano, oltre le materie di cultura comuni a tutte le R. Scuole tecniche industriali, particolari materie tecniche quali la composizione, la stampa, la tecnologia, l'organizzazione e le esercitazioni pratiche. Le tasse scolastiche sono molto modeste; per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla direzione in via del Carmine 14.

Undici ieri mattina in Stura. — Nelle prime ore di ieri mattina un pesante autocarro, guidato dal proprietario Alberto Giacometti, di anni 37, residente a Cirie, ed avente a bordo certi Stefano Siletto e Luigi Mascari transitava sulla stradale di Lanzo, precisamente dalla nostra città, carico di una decina di tini vicini ai 50 quintali d'uva. Giunto al ponte sulla Stura, in seguito a rottura dello sterzo, dopo aver divelte le calotte poste all'inizio del ponte stesso, precipitava dopo la sconnessa con un volo pauroso di una decina di metri, rimanendo in posizione quasi verticale. Per vero miracolo tanto il Giacometti quanto i suoi compagni sono rimasti incolumi.

Il carro è andato quasi completamente distrutto. Per togliere l'autocarro completamente sfasciato dalla difficile e pericolosa posizione è intervenuta una squadra di vigili del fuoco agli ordini del comandante. Il grave danno non è coperto da assicurazione, che il Giacometti dovrà coprire di proprio nella giornata di ieri.

Scendendo le scale. — Il settantanovenne Simone Tamagnone fu Giovanni, residente a Racconigi, scendendo le scale cadeva accidentalmente fratturandosi una gamba. All'ospedale venne giudicato guaribile in 55 giorni.

Mentre sanguinava. — Il sessantaduenne Giacomo Cavaglià fu Lorenzo, abitante in via Sommariva 442, mentre aiutava a montare un camion, davanti a casa sua, si feriva ad una mano. Guarirà in 10 giorni.

DURANDO
via Roma ang. v. Principe Amedeo
Sono pronte tutte le novità in cappelli per signora.

DURANDO PELLICCE
dispone d'un grande assortimento mantelli pelliccerie da L. 350 a quanto vi è di più fine.
Garanzia della merce e facilitazioni di pagamenti.

VISITATE DURANDO
Via Roma 15 - Torino
Via XX Sett. 160 rosso - Genova

da BIANCHI
VALIGERIA -- BAULI
CARTELLE SCOLASTICHE
a partire da L. 3,50
L. 4; L. 4,80; L. 5; L. 7; L. 10; L. 12; L. 14; L. 15, fino a L. 75. Necessari per scrivere, da L. 2 a 50. Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, sottomani, banchi tipo scuola, lavagne, cestini per asilo, pallottolieri, ecc. ecc. da via XX Settembre a via Vietti

«DELSARTO»
via Roma 23 ang. piazzetta Chiese
Impermeabili - Loden - Soprabiti
Abiti - Confezioni di tutta fiducia.

TESSUTI LANA 100/100
Un vastissimo assortimento di finissimi tessuti lana 100/100 lo trovate presso la primaria Sartoria Bossù, via Stampatori 21.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: «Le operette De Rio-Gandolfi» ore 21: «La casa delle tre ragazze» di Schubert.
ALFIERI: ore 21: «La Traviata» di G. Verdi.
ROSSINI: 21,15: «Guarda che trafilo!»
MAFFEI: Comp. Riviste Iride: ore 17 e ore 21,30: «Chi lo sa!» di Nuti.
LA MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVIII della Società Amici dell'Arte) Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15 e 21: «La Traviata» di G. Verdi.
VITTORIO EMANUELE: ore 15,15: «La vedova allegra» di Lehar; ore 21: «Sogno d'un valzer» di Strauss.
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: «Guarda che trafilo!» di Arnaldi e Cavur.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il sogno di Butterfly» Maria Cebotari, Fosco Giachetti.
AMBROSIO: «Arriva il campione» con Fernandel, Raimu, Berry, Lauvin.
CORSO: «Grandi Magazzini» di Mario Camerini con Assia Noris, De Sica, Ja.
AUGUSTUS: «Un vergine folle» Buenaventura.
CHIARELLA: «Fisco a mezzanotte» e Gruppo d'Arte varia Silvani.
BALBO: «I cavalieri della morte» di Duvivier con Harry Baur, R. Bercan.
STATUTO: «E cani in cerca di padrone» Brillantissimi Danielle Darrieux.
ALPI: «La segretaria privata», 1, 2, 3.
NAZIONALE: Matrimonio d'occasione.
MAFFEI: «Roberta» (I. Dunne) e Riv.
MASSIMO: «La Venere dell'oro» con Mireille Balin e Jacques Copeau.
GLOBO: film: «Pronto per due» (Barbara Stanwyck, Herbert Marshall) e «Croce del Sud» (Jack Hall).
COLOSSEO: «Conflitto» Luchaire.
TORINESE: «Il Cardinale Lambertini».
C. ALBERTO: «Un caso famoso» Vanel.
REGINA: «L'inesorabile» W. William.
PIEMONTE: «Allarme a Gibilterra».
FORTINO: Avventura di Lady X, e Var.
Belgio: Allarme a Gibilterra. Strohheim.
V. VENETO: «Napoli terra d'amore».
PRINCIPE: «Piccoli naufraghi».
SAVOIA: ore 15: «Conflitto» Luchaire.
REX: «Eravamo 7 sedove» Successo d'Iarità) con Gandusio, Tavanti.

Oggi al CORSO

Un film di *Mario Camerini*:

GRANDI MAGAZZINI

gioiello di comicità e sentimento;

GRANDI MAGAZZINI

grande trionfo alla Mostra del Lido

GRANDI MAGAZZINI

divertentissima ed anche drammatica commedia di produzione *Eva Film* (esclusività *Generalcine*);

GRANDI MAGAZZINI

la più riuscita e gustosa interpretazione di due beniamini:

ASSIA NORIS - VITTORIO DE SICA

Ricordo, E. Glori, Luisella Beghi.

I CAVALIERI DELLA MORTE di DUVIVIER emozionano al BALBO

Ci sono tanti mezzi per goderci la vita: cinque amici sono avvertiti da uno stregone che se soggiorneranno al Marocco moriranno tutti prima del plenilunio. Che cosa faremmo noi e voi? Andremmo subito in Portogallo. Ma quei cinque invece no: al Marocco ci sono e ci resteranno. Tre scompaiono e un quarto sta per suicidarsi, quando... ...Quando, dopo avervi fatto ben bene accapponare la pelle, il regista vi volta la frittata, e che vedete? Non passiamo dirvelo. Andate a vedervi voi stessi al *Balbo*.

Ermete Zacconi al TORINESE

nel *Cardinale Lambertini*, Ed. 1939

NAZIONALE: Matrimonio d'occasione

comicissima commedia con J. Boles

9ª LEGIONE CONTRAEREI

Domenica, ore 8,30, adunata 62.a e 63.a Manipolo Mitraglieri, caserma «Italia», corso Marsiglia 115. Per cause di servizio avranno luogo le seguenti adunate: Premilitari 1.a, 2.a. Su carrozze ore 9, caserma «Italia» corso Marsiglia 115; 3.a batteria, ore 8,30, presso postazione; 19.a batteria, ore 7, in postazione.

PER GLI AUTOMOBILISTI

Il R.A.C.I. avverte i possessori di automobili che desiderano ottenere la sospensione di garanzia della polizza di assicurazione di responsabilità civile della propria macchina, che è necessario precedere domanda alla Regia di assicurazione alla quale è stata stipulata la polizza.

DENUNCIA DEI MEZZI DI TRASPORTO DELLE AZIENDE COMMERCIALI

Essendo imminente la chiusura del secondo denuncia mezzi di trasporto, si invitano tutte le ditte commerciali che ne sono in possesso e che ancora non hanno ottemperato alle disposizioni precedentemente impartite, a presentarsi sollecitamente a Palazzo Cavour, piano terreno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
13 Ottobre 1939-XVII

Nati vivi	32
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	30
Matrimoni trascritti	12

BORSE

La settimana in Borsa

Le varie riunioni dell'ottava ci hanno presentato un mercato intensamente attivo, con tendenza nettamente sostenuta, risulta si può dire a tutti i compratori della quota che effettua la chiusura a corsi notevolmente progrediti. Molti sono i titoli che meritano un particolare rilievo per il loro brillante contegno; fra i primi vanno senza dubbio citati le Rendite ed i Redimibili mentre gli altri Titoli di Stato e Parastatali, i quali fra una vivace ripresa di scambi conseguono notevoli rialzi progressi chiudendo ricercati sui pervi massimi raggiunti. Molto attive pure ed in lunga plusvalenza vediamo fra i titoli industriali le Isotta, le Ansic, le Ansaldo, le Ilva, le Terni, le Reggiane, le Aquila, le Breda; fra gli elettrici le Sip, le Sesa, la Sarda, la Siet e fra i locali la Italgas assai più scambiata. La Fiat e la Viscosa dopo un inizio piuttosto calmo ragguardevoli delle perdute, una quindicina circa di punti di vantaggio rispettivamente. Nei Trasporti va rilevato il progresso delle Mittel, delle Meridionali e delle Nat. Fra i titoli locali registrano pure sensibili aumenti le Mecfond, le Cic, le Monteponi, le Schiapparelli, le Invest. ed in misura maggiore le Nebiolo e le Fargliano. La Bormioli stacca la cedola in L. 2,50 pette che riguadagna con facilità. Mercato in complesso assai brillante e sostenuto, sorretto da facile denaro, cui è da ritenersi non siano estranee delle ricompere di posizioni scoperte.

Titoli trattati: N. 84.575.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ 1	72 50	Edison	338 50
id. 3 ½	72 80	Unes	12 10
Rend. 5% 1.	92 60	A. T. F. T.	664 —
id. 3 ½	92 45	Marelli	1115 —
Red. 3½ 1.	98 10	Savigliano	695 —
id. 3 ½	99 02	Nebiolo	892 —
Red. 5% 1.	99 80	I.N.C.E.T.	118 —
id. 3 ½	98 20	Bonciolo	724 —
B.T.N. 1940	100 —	Ilva	244 —
id. 1941	100 15	Ansaldo	58 25
id. 1943 I	99 90	Westingh.	317 50
id. 1943 II	99 10	Fiat	491 —
id. 1944	99 30	Cotonific.	95 —
Torino 4½	435 —	C.I.R.	877 —
id. 5% (320)	480 —	Schiappar.	97 —
id. 5% (327)	480 —	Mira Lanza	1238 —
S. Paolo 4%	490 —	A.N.I.C.	108 —
id. 3½ %	406 —	Montecatini	57 75
Cr. Agr. 4%	402 —	Monteponi	330 50
Ferrov. 3%	392 —	Talco Graf.	308 —
Buoi 4%	490 —	M. Amiata	480 —
I.R.I. 4½ %	493 —	Montecatini	146 —
Elter 4½ %	488 —	Acqua Pot.	330 —
Tri-Mare	412 50	R. Zucchari	97 —
Triferr. 4%	402 —	Florio	41 —
Stipel	506 50	Vetrerie Un.	69 75
Mediterr.	508 —	Lana Borg.	1270 —
Meridion.	488 —	Valli Lanzo	50 02
Assic. Gen.	3325 —	Viscosa	204 50
Torino Nord	127 —	Cotoniere	282 —
Nurig. A. I.	416 —	P.I.S.A.C.	88 —
Unigas	14 —	Beni Stabili	219 —
Sip	63 —	Cartiere It.	125 —
Terni	272 —	Burgo	331 —
Valdarno	212 —	Fond. Rius.	199 —
Merid. El.	358 —	Paramatta	207 —
P. C. E.	85 85	Prigt	153 —
Sesa	95 75	Silva	210 —
		Bisgnam.	620 —

CAMBI: Parigi 46,25; Belgio 331,50; Svizzera 444,65; Olanda 1031,50; Norvegia 450,05; Germania 768; Londra 79,82; Portogallo 72,65; Canada 17,77; New York 19,80; Danimarca 381,50; Argentina 447; Turchia 1529.

MILANO, 13. — Le Centrale 1119; Costruzioni Ferr. 306; Edubitino 65,25; Cat. Cantoni 4025; id. Partir 538; id. Val d'Olona 269; id. Val Trebia 184; id. Oliver 594; De Angeli 1010; Canicattì Cons 550; Linif. Can. Nazion. 648; Man. Rossari e Varzi 962; id. Rotondi 510; id. Tosi 86; Unione Manif. 573; Lan. Gavardo 625; id. Rossi 3000; id. Turchetti 106; Cascami Seta 396; Bernasconi 83,75; Cantiliva 93,75; Manifatture e C. 230; Alti Forni 247; Metallurgica It. 419,50; Palmine 186; Ilcesa 385,50; Aut. Bianchi 122,75; id. Isotta Fraschini 35 e 7/8; Off. M. Reggiane 109,75; Soc. Adriatica di Elettr. 181; El. Alpi 363; Dinamo 400; Elette. Bresciana 359; id. Piacentina 325; Elettrica Ed. El. 630; Elsiplina privil. 159,50; id. ord. 166; Tirso 178,50; El. Lombarda 498,50; Terminoleo 118; Gi. stilleria It. 216; Eridania 870; Raffineria It. 1. 785; Petroli d'Italia 13,25; Adee 75,50; Fondi Rustici 107; Saturnia 65,50; Pastificio Baroni 26,25; Gr. Alberghi Venezia 57; Balconcelli 272; Pirelli It. 1920; Pirelli e C. 720; Bi. liardino Fiume 760; Franco Tosi 376; Safia 89,50; Teti 690; Cartiera Burgo 354; Iniziativa Edilizia 33,25; Riel 955; Marelli 119,50; Milano Centrale 55,50.

Mercato dei cotoni

New York, 13. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. middling 9,17, 9,45; futuri: tendenza apertura sostenuta, id. chiusura appena sostenuta: 1939: ottobre 9,15-16, 8,25; novembre 9, 9,12; dicembre 8,85-87, 9; 1940: gennaio 8,76, 8,94; febbraio 8,71, 8,88; marzo 8,66, 8,82; aprile 8,57, 8,75; maggio 8,49, 8,69; giugno 8,37, 8,56; luglio 8,24-27, 8,46; agosto 8,06.

Stamane alle ore 10,40, nella luce cristiana della grazia di Dio, ha chiuso serenamente la sua vita terrena il comm.

Basilio Barbisio

Cavaliere del Lavoro - d'anni 87

Ne danno l'annunzio i figli **Eligio** colla moglie **Gina Guzzano**; **Giuseppe** con la moglie **Teresilla Cuasco** e figlia **Rina** col consorte Rag. **Leopoldo Gallo** e figli; le figlie **Adelina** ved. Ing. **Luigi Gallo** e figli **Pierino** con la moglie **Maria Linuzzi** e bimbi; **Secondina** col marito Rag. **Carlo Ragni** e bimbo; **Teresina** col marito **Giovanni Ferraro** e figli **Manlio** e **Giancarlo**; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 corrente alle ore 10.

Andorno Micca (Sagliano), 13 ottobre 1939-XVII.

Impresa Fun. Municipale Ivaldi, Biella

Il Consiglio d'Amministrazione della **S. A. Barbisio Milanaccio & C.** partecipa con dolore la perdita del comm.

Basilio Barbisio

Cavaliere del Lavoro

Presidente della Società.

Andorno Micca (Sagliano), 13 ottobre 1939-XVII.

Impresa Fun. Municipale Ivaldi, Biella

Il Consiglio Sindacale della **S. A. Barbisio Milanaccio & C.** annuncia con cordoglio la morte del comm.

Basilio Barbisio

Cavaliere del Lavoro

Presidente della Società.

Andorno Micca (Sagliano), 13 ottobre 1939-XVII.

Impresa Fun. Municipale Ivaldi, Biella

Dirigenti, impiegati, capi ed operai della **S. A. Barbisio Milanaccio & C.** hanno il dolore di partecipare la morte del comm.

Basilio Barbisio

Cavaliere del Lavoro

amato Presidente della Società.

Andorno Micca (Sagliano), 13 ottobre 1939-XVII.

Impresa Fun. Municipale Ivaldi, Biella

✝

Dopo lungo soffrire e una vita tutta dedita alla famiglia, munita dei SS. Sacramenti, mancava all'affetto dei suoi cari

Mottura Francesca Ved. Olivero

Straziati ne danno il triste annunzio:

i figli: **Maria** col marito **Croce Dante**;

Francesco colla moglie **Mainardi Lorenzina** e figlio **Carlo**;

Pietro colla moglie **Piovano Margherita** e figlie **Luciana** e **Ida**;

fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corr., alle ore 9,15 partendo da corso Vercelli 108, indi la cara Salma proseguirà per Leini ove alle ore 10,30 avranno luogo le esequie e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Torino, 12 ottobre 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta **Olivero Fontana & C.** ha il dolore di annunziare la morte della Signora

Mottura Francesca v. Olivero

madre del sig. **Olivero Pietro**, comproprietario della Ditta.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta **F.lli Domenichelli** di **Vigliani Jura & C.** annuncia con profondo dolore la morte della signora

Mottura Francesca v. Olivero

madre del sig. **Olivero Pietro**, comproprietario della Ditta.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Gli Impiegati e le Maestranze delle Ditte **Olivero Fontana & C.** e **Domenichelli** annunciano con profondo dolore la morte della signora

Mottura Francesca v. Olivero

madre del loro principale signor **Pietro Olivero.**

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

A 91 anni, serenamente come visse, confortata dalla Sua Fede, è mancata

Napione Genoveffa v. Borello

I figli **Alba**; **Orazio** colla moglie **Maria Compagnoni** e figli: **Elvira** col marito Dott. **Ettore Lauro** e bimbi, Dott. **Giacomo**, **Renata**; nipoti; pronipoti; parenti tutti, e l'affezionata amica signorina **Pierina Taffa** ne danno il doloroso annunzio.

Nè lutto, nè fiori, ma opere buone e preghiere.

La sepoltura avrà luogo oggi sabato alle ore 16,30 partendo da via Meina 6. (000)

Torino, 14 ottobre 1939-XVII.

E' mancato cristianamente

Morutto Cav. Marcello

Industriale

L'annunciano a funerali avvenuti come da Suo desiderio:

la moglie **Lupo Maria**;

i figli **Carlo, Renzo, Guglielmo, Anna, Maddalena** e rispettive famiglie e parenti tutti.

La famiglia non prende il lutto e la presente serve da ringraziamento. (21058

La Famiglia commossa per il tributo d'affetto dimostrato al loro caro

Dott. Filippo Balbi

ringrazia quanti sono intervenuti ai funerali.

Domani sabato 14 corr., alle ore 10 verrà cantata in suo suffragio la Messa di Requiem nella parrocchia di San Secondo.

La Messa di trigesima il giorno 8 novembre alle ore 9.

Torino, 13 ottobre 1939-XVII.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

La Famiglia del compianto

Conte Grand'Uff. Avv. Enrico Rossi di Montelera

Cavaliere del Lavoro

commossa per la dimostrazione di affetto data al suo indimenticabile Estinto e nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che parteciparono al suo dolore, porge a tutti l'espressione del suo animo grato.

Particolarmente ringrazia: il Podestà e Vice-Podestà di Torino, il Segretario Federale, il Corpo Consolare, i Commissari Prefettizi di Venaria Reale e Valdellatorre, il Podestà di Pianezza, i Segretari dei Fasci di Venaria Reale e Valdellatorre, il Gruppo Rionale «Mario Gioda», il Colonnello e gli Ufficiali del I Autocentro e del V Artiglieria, il Gruppo Piemontese Cavalieri del Lavoro, la Direzione Generale della Banca d'Italia, tutti i Comuni ed Associazioni che intervennero con gagliardetti, gli Amici che inviarono corone e tutti coloro che intervennero al mesto accompagnamento.

Torino, 13 ottobre 1939-XVII.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

La buona luce aumenta il conforto della casa

Anche per cucire o ricamare occorre una buona illuminazione. La morbida luce d'una lampada con paralume adatto, rende piacevole il lavoro e non stanca gli occhi. Usate le lampade OSRAM D a *doppia spirale* ed avrete ottima luce a buon mercato.

Richiedete perciò sempre

2

OSRAM D

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi determinato sempre corrisponde anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica scelta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: *«Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino»* (od altra città), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO fresa universale n. 2, Offerte Porporato, via Cumiana 32. 60497

ALTERNATORI, motori, dinamo, trasformatori. Panizza Aglietta, Cigna 6, Telefono 22-012. 248

APERTURA Scuole, Cartelle, quaderni agende, calendari, vedute, Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appello, 14. 2845

COMPRO carta stampati archivio stracci rotami qualunque materiale. Telefono 60-071. 40622

MACCHINARIO completo lavorazione legno vendesi. Telefonare 46-992. 40458

OCCASIONE vendo segn matro 65, motore tornio, legno, attrezzi, Paletto, Gonstalla 19. 40943

OFFICINA meccanica ottima località industriale, modernamente attrezzata importanti lavorazioni in corso, regolamento assicuri, per ritiro commercio cede contanti. Scrivere cassetta 91 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21637

OFFICINA meccanica tornì limatrici arretta lavori anche pesanti presi anche. Scrivere cassetta 137 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40901

TORCHI vinacce Assi trasportabili vende Donato, via Foscolo 5, Torino. 20920

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. Avviata bottiglieria cede causa operazione subita. Flecer, Bastoni 4. 21579

ALBERGO marina montagna minimo quaranta camere vicinanza Torino richiesti subito disposto acquisto stabile. Scrivere cassetta 118 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60447

A. Tabaccheria centrale forte reddito cedesi 50,000. Borgigli, Lagrange 29. 60501

AZIENDA sistemerebbe persona ufficio disponga mezzi collaborare svoglimento contratti governativi. Scrivere cassetta 139 V, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40907

CAUSA partenza cedo industria estrattiva ottime possibilità lavoro. Bontempi, piazza Barcellona 30. 60454

CINEMA centro Torino, forte reddito, urge cedere. Scrivere cassetta 169 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40933

COMMESTIBILI tutti permessi polli conigli cedo mora. Gasco, Madama Cristina 25. 21678

GIORNALE centrale 45 guadagno giornaliero vendo 29,000. Garibaldi 11, Carteceri. 21060

RIMETTERE commestibili drogheria grande allogato poco smunerare. Via Oropa 59. 40905

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMONSI abilissimi produttori vendita motocarri primaria marca. Scrivere cassetta 139 V, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40907

CERCANSI abili catechisti rettilineo Corrado, corso Dante 20. 40935

CERCANSI macchinisti rettilineo interno e esterno. Barbera, corso Francia 151. 40491

CERCANSI stenografa e dattilografa capacità superiore. Unione Fascista Commercianti, via Cavour 8. 60456

CERCANSI subito provetto dattilografo. Presentarsi Unione Fascista Commercianti, via Cavour 8. 60456

CERCASI abilissima lavorante varia mano. Salvador, via Bazzani angolo Piccolo. 40467

CERCO tornitore pratico lavori attrezzature anche anziano. Scrivere cassetta 136 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40866

CALZOLAIO mano macchina abilissimo finire paia inutilmente assumesi subito. La Torinese, Lagrange 30. 40987

FRESATORE esperto mano rettilineo cercasi subito lavoro assicurato. Scrivere cassetta 153 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60495

IMPORTANTE Azienda cerca impiegato eventualmente anche femminile pratico esportazione conoscenza inglese francese tedesco preferenza anche stenodattilografo. Referenze indispensabili. Scrivere cassetta 99 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21663

3) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. Abilissime sarte, modelliste, lucrantesi Scuola Inglis, Ottorio 3, Torino, Istituzi corsi diurni serali; accelerati per allieve provincia. Riuscita professionale sicura. 40695

AFFILATORI utensileria pratici cercansi. Indicare età, posti occupati, scrivendo cassetta 122 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60453

CAPO modellatore in legno, tecnico, cerca importante ditta in provincia. Inviare prove età referenze. Scrivere cassetta 142 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40911

CAPO squadra per torni paralleli provata capacità energia ricerca Stabilimento ausiliario. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 98 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21666

COMPRO carta stampati archivio stracci rotami qualunque materiale. Telefono 60-071. 40622

MACCHINARIO completo lavorazione legno vendesi. Telefonare 46-992. 40458

OCCASIONE vendo segn matro 65, motore tornio, legno, attrezzi, Paletto, Gonstalla 19. 40943

OFFICINA meccanica ottima località industriale, modernamente attrezzata importanti lavorazioni in corso, regolamento assicuri, per ritiro commercio cede contanti. Scrivere cassetta 91 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21637

OFFICINA meccanica tornì limatrici arretta lavori anche pesanti presi anche. Scrivere cassetta 137 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40901

TORCHI vinacce Assi trasportabili vende Donato, via Foscolo 5, Torino. 20920

4) IMPIEGATI
OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. Abilissime sarte, modelliste, lucrantesi Scuola Inglis, Ottorio 3, Torino, Istituzi corsi diurni serali; accelerati per allieve provincia. Riuscita professionale sicura. 40695

AFFILATORI utensileria pratici cercansi. Indicare età, posti occupati, scrivendo cassetta 122 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60453

CAPO modellatore in legno, tecnico, cerca importante ditta in provincia. Inviare prove età referenze. Scrivere cassetta 142 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40911

CAPO squadra per torni paralleli provata capacità energia ricerca Stabilimento ausiliario. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 98 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21666

CERCANSI abili catechisti rettilineo Corrado, corso Dante 20. 40935

CERCANSI macchinisti rettilineo interno e esterno. Barbera, corso Francia 151. 40491

CERCANSI stenografa e dattilografa capacità superiore. Unione Fascista Commercianti, via Cavour 8. 60456

CERCANSI subito provetto dattilografo. Presentarsi Unione Fascista Commercianti, via Cavour 8. 60456

CERCASI abilissima lavorante varia mano. Salvador, via Bazzani angolo Piccolo. 40467

CERCO tornitore pratico lavori attrezzature anche anziano. Scrivere cassetta 136 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40866

CALZOLAIO mano macchina abilissimo finire

BLOCCO E CONTROBLOCCO

GENOVA E I NEUTRALI

(DAL NOSTRO INVIATO)

GENOVA, ottobre.

Gli acquisti di grano che l'Europa va facendo sul mercato americano hanno raggiunto in questi giorni un volume favoloso, tale da assorbire non solo l'eccedenza che l'abbondanza dei raccolti rende disponibile per l'esportazione, ma da assorbire altresì le grosse scorte che i mercati esportatori avevano accumulato nella previsione di una inusitata domanda. Da parte di un paese belligerante — si annuncia — è stato acquistato sul mercato argentino uno stok di quattro milioni di tonnellate, ma gli acquisti si infittiscono anche per parte dei paesi neutrali, ad onta che le quotazioni, disancorate ormai da quell'insieme di fattori che in tempi normali condizionano in modo esclusivo l'evoluzione dei prezzi, subiscano sbalzi di una frequenza e di una ampiezza che l'entità dei raccolti non potrebbe giustificare. Vero è che la cosidetta economia di guerra, coi suoi assilli, le sue esigenze incalzanti e prementi, domina turbinosamente, nella maggior parte dei paesi, ogni principio economico, ogni teoria sulla distribuzione e sul consumo. Ed ecco che gli acquisti di grano effettuati dall'Europa sul mercato americano vanno generando un'affannosa, si potrebbe dire furiosa, richiesta di tonnellaggio. Chi ha fatto acquisti ha fretta di ritirare le merce, e poichè si tratta di stok ingenti di merce, il cui trasporto può avvenire solo in un certo lasso di tempo e con l'impiego di un tonnellaggio di gran lunga eccedente i limiti del tonnellaggio normalmente operante in questa branca dei traffici, ecco che la richiesta assume una tonalità impensata.

Richiesta di tonnellaggio

Già si è detto come la quotazione dei noli sulla rotta del Plata, per un carico di grano, sia salita, dopo lo scoppio del conflitto, da cinque dollari, cui corrispondevano all'incirca 1 20-25 scellini in cui erano espresse sino al settembre scorso le rate di nolo, a dodici dollari e mezzo per tonnellata. Ma le quotazioni per trasporti a brevissima data giungono già a quindici dollari e in più di un caso li superano. E' ovvio che la dinamica di queste quote è influenzata dalla considerazione dello sbocco terminale che avrà il trasporto, dalla destinazione in concreto, ma il fattore contingente che più agisce sulla curva delle quotazioni è dato dalla resa delle richieste in rapporto alla diminuita disponibilità di tonnellaggio. E questa resa proviene in primo luogo dai paesi neutrali. Irretito nella drammatica cerchia delle esigenze nazionali determinate dallo stato di guerra, il mercato inglese che era, in passato, il regolatore di ogni richiesta normale od eccezionale di tonnellaggio, ha, di fronte al vivace intensificarsi della domanda, uno stato di passività che potrebbe andare confuso con la paralisi se non fosse rimaputo che ogni disponibilità, anche marginale di tonnellaggio, è assorbita, nel Regno Unito, dai bisogni della Nazione.

Di qui quella radicale modificazione nella struttura del mercato che, con molta evidenza, è dato constatare nella cerchia di questi ambienti marinari e portuali. Genova non è soltanto un grande emporio, dove l'organizzazione portuale, gigantesca e perfetta, assicura a navi ed a merci ordine e sicurezza, libertà e rapidità di movimenti, buon mercato di servizi, possibilità e facilità di sosta e di transito, larga disponibilità di impianti meccanici e ferroviari; non è solo un grande scalo al quale fanno capo tutte linee regolari di navigazione; è anche un centro armatoriale di prim'ordine, che affianca ad una imponente marina di linea una cospicua flotta da carico (oltre un milione di tonnellate di stazza) appartenente per intero ad armatori liberi e dipartentesi senza posa verso tutti i porti del mondo. Per questo, va convergendo su Genova, in questo momento e nella più larga misura, il volume della domanda che prima era convogliata su Londra.

Salda efficienza

Non sta a noi esaminare entro quali limiti la domanda potrà trovare assorbimento, ma è indubbio che le possibilità di lavoro offerte all'armamento italiano sono notevoli. Sistemata e potenziata nella sua struttura, attraverso la vigile cura del Regime, la marina da carico, al pari dalla marina di linea, ha raggiunto un'efficenza sinora mai conosciuta. D'altro canto è tradizionale e nota la tenacia e la volontà di lavoro dei nostri armatori, i quali hanno dimostrato, proprio in tempi recenti, come nell'ampio ciclo di attività marinare che sfrutta tutte le possibilità del mercato internazionale, sia possibile inserire il traffico nazionale, senza menomare la efficenza e la struttura dei nostri trasporti, senza vulnerare il sistema che assicura i nostri approvvigionamenti. L'esperienza della guerra passata, allorchè le necessità degli approvvigionamenti ci resero largamente tributari alle marine straniere, costringendo ad esborsi di miliardi di valuta per il pagamento dei noli, è stata durissima e non potrà più ripetersi: il carbone, per il cui trasporto da Cardiff a Genova si pagarono 80 scellini alla tonnellata (ed allora il cambio della sterlina era ben altro di quello del dopoguerra, quando, per la stessa rotta, il nolo si aggirò sui 6 scellini a tonn.), è trasportato oggi dal nostro naviglio, a noli fissati in sede corporativa e che, pur essendo remunerativi per l'industria armatoriale, sono ben lontani dall'accostarsi ai vertici attinti dalle quotazioni sul mercato internazionale.

La richiesta di tonnellaggio che converge su Genova si associa, comunque, ad un rifiorire di traffici, ad una intensificata richiesta di servizi portuali, e sotto questo riguardo l'esame della situazione riesce possibile, le previsioni possono apparire fondate. Si è ripetuto a iosa in passato che il porto di Genova è il porto naturale della Svizzera. E in effetto Genova è il porto più vicino a tutti i grandi centri svizzeri: Zurigo dista da Genova, secondo la tabella delle distanze tariffarie chilometriche per la linea più breve, appena 430 Km., mentre ne dista 745 da Marsiglia, 837 da Le Havre, 702 da Anversa, 805, da Rotterdam, 915 da Amburgo; Basilea, a sua volta, dista 520 Km. da Genova, mentre la distanza sale a 710 Km. per Marsiglia ,748 per Le Havre, 813 per Anversa, 718 per Rotterdam, 836 per Amburgo. Ma questa realtà assiomatica è stata riconosciuta solo in periodi turbinosi ed eccezionali: durante gli anni della guerra passata ed in quel breve periodo del dopoguerra che fu dominato dal turbine dell'inflazione.

I traffici svizzeri

Le ragioni sono note a tutti e varrà la pena soltanto di accennarle: la concorrenza spiegata contro i porti mediterranei dai grandi porti del nord, il sistema delle vie fluviali che permette alla Svizzera economici collegamenti, il gioco tariffario, infine, che si è fatto sempre più vasto e più fitto. Così la Svizzera, che importa annualmente, per via marittima, circa 760 mila tonnellate di cereali, ne ha istradato normalmente su Genova non più di 100 mila tonnellate, appoggiandosi per il resto ai porti di Amburgo, Rotterdam ed Anversa. Solo negli anni della guerra, allorchè i porti del Nord risultarono paralizzati, i traffici svizzeri di importazione ed esportazione vennero convogliati in larga misura su Genova. Il movimento sviluppato in quegli anni si aggirò sulle 300 mila tonn., per elevarsi a 600 mila nel 1919; ma ridiscese a 400 mila nell'anno seguente, il movimento si è via via ridotto, per stabilizzarsi fra le 150 e le 180 mila tonn. negli anni seguenti. La parallel che è ripiombata oggi sui porti del Nord e che si è ripercossa di conseguenza su tutto il sistema della navigazione renana, risospinge la Svizzera ad appoggiarsi, per i suoi traffici di importazione ed esportazione, sul nostro grande porto mediterraneo.

Un certo accenno di ripresa nell'attivazione di questi traffici si era avuto, a dir vero, già nel corso dell'anno passato. Il movimento delle merci affluite a Genova dalla Svizzera o giunte a Genova via mare per essere avviate per ferrovia all'entroterra svizzero (143 mila tonn. allo sbarco; 43 mila all'imbarco) ha superato nel 1938 il movimento registrato nell'ultimo decennio e anche in periodi precedenti, se si eccettuano gli anni dominati da contingente bellico o da inflazione monetaria. Tuttavia il movimento che si va sviluppando sotto il premere degli eventi di oggi si prospetta di ben altra portata. E già se ne hanno segni manifesti e concreti dal tonnellaggio che giunge, da quello che è annunciato in arrivo. Per questo nuovo flotto di traffici, Genova non è soltanto il porto più sicuro, ma anche il più conveniente: nessuna discriminazione per i transitori; assoluta parità di trattamento con le merci italiane; la più celere resa ma anche la più larga possibilità di sosta, ove le merci debbano essere immagazzinate prima di essere avviate a destino.

Francesco Argenta

3500 quintali di merluzzo pescati da un piroscafo italiano

Genova, 13 ottobre.

Tra i problemi autarchici, alla cui risoluzione la marineria mercantile italiana si è applicata con dinamismo e volontà, è quello della pesca nel Mare del Nord del merluzzo, per il quale eravamo tributari specialmente dai paesi scandinavi e baltici. Abbiamo già dato notizia dell'arrivo di piccoli piroscafi italiani reduci da fruttuose crociere. Oggi si può salutare il ritorno, dopo sei mesi di lontananza ed un viaggio di ritorno durato venti giorni del piroscafo *Enrico Giannoni* della S. A. Merluzzo Italiano. Il *Giannoni*, che ha attraccato al nostro porto, ha svolto sei mesi di campagna nei pressi delle isole degli Orsi e nel mare dello Spitzberg. Attrezzatissimo, il piroscafo, che porta ventisette uomini di equipaggio, ritorna con 3500 quintali di pesce già salato, e 85 fusti di olio di fegato dello stesso pesce.

La guerra sui mari

Due piroscafi inglesi e una nave cisterna francese affondati nell'Atlantico — L'Ammiragliato annuncia l'affondamento di tre sottomarini tedeschi

New York, 13 ottobre.

Un marconigramma da bordo del transatlantico americano President Harding *informa che esso ha tratto in salvo sei marinai dell'equipaggio del piroscafo britannico* Heronspool, *di oltre 5000 tonnellate, affondato nell'Atlantico da un sottomarino tedesco. Il salvataggio è avvenuto mentre il* President Harding *si recava in aiuto della nave cisterna francese* Emile Miguet, *la quale aveva lanciato l'S.O.S. e che è stata rinvenuta in fiamme. Dell'equipaggio nessuna traccia. Successivamente il Presidente Harding ha comunicato di aver rimorchiato e salvato l'intero equipaggio dell'Emile Miguet.*

Inoltre il vapore britannico Manaar, *di 7200 tonnellate, è stato affondato senza preavviso a colpi di bombe. Alcuni membri dell'equipaggio, che già avevano raggiunto i battelli di salvataggio, sono rimasti feriti. Altri sono rimasti feriti a bordo della nave.*

Il comunicato dell'Ammiragliato

Londra, 13 ottobre.

Un comunicato dell'Ammiragliato informa che ieri sono stati affondati due sottomarini tedeschi. Alcuni membri dell'equipaggio hanno potuto essere salvati.

Un ulteriore comunicato dell'Ammiragliato diramato a tarda sera informa che ai due sottomarini affondati di cui al comunicato precedente se ne deve aggiungere un terzo. Come nel caso dei due precedenti sottomarini, l'equipaggio è stato in parte salvato.

L'Ammiragliato comunica che il transatlantico tedesco Cap Norte *catturato dalle forze navali inglesi il 13 ottobre, batteva bandiera svedese, aveva due grandi bandiere svedesi dipinte sui fianchi e recava a prua il nome di Ancona anzichè quello di Cap Norte. Il carico catturato è stato di 5841 tonnellate e comprendeva 3889 tonnellate di grano, 1182 tonnellate di caffè e 540 casse di carne in scatola.*

Il Cap Norte *arrivò a Recife proprio quando scoppiò la guerra. La nave, che faceva rotta per ritornare in Germania, sbarcava alcuni passeggeri e rimaneva nelle acque di quel porto alcuni giorni. Salpò poi improvvisamente il 21 settembre, per ignota destinazione. La nave aveva un carico di carburante e di viveri.*

Squadriglia di sottomarini segnalata nel Mar delle Antille

Washington, 13 ottobre.

Una flottiglia di sommergibili esteri, scoperta nel Mare delle Antille, comprenderebbe un certo numero di sommergibili di medio e di grande tonnellaggio i quali ultimi rifornirebbero i primi di carburante e di viveri. La presenza della flottiglia è stata segnalata dal Rappresentante Snyder, democratico della Pennsylvania e presidente della sotto-commissione dei crediti militari alla Camera, il quale è di ritorno da un giro di ispezione alle fortificazioni in quella zona.

Snyder ha affermato che tali informazioni gli erano state date dal Governatore delle Isole delle Vergini, Lawrence Cramer.

Cramer non ha potuto designare la nazionalità dei sottomarini, ma ha dichiarato che appartengono ad una marina ostile a quella britannica.

Grano romeno spedito in Germania

Bucarest, 13 ottobre.

In seguito all'accordo commerciale intervenuto fra la Romania e la Germania a partire dal primo corrente sono cominciate per via fluviale dal porto danubiano di Turnu Severin le spedizioni di grano romeno dirette in Germania. In questi circoli commerciali si assicura che la prima quota ammontante a 15 mila vagoni di frumento potrà essere consegnata entro il mese di dicembre del corrente anno. Il grano in partenza dal porto di Turnu Severin viene trasportato in Germania a mezzo di *sleeps* battenti bandiera tedesca, ungherese e olandese. A tutt'oggi circa mille vagoni sono stati già spediti e consegnati.

Il Ministro degli esteri nipponico si è dimesso coi suoi funzionari

Il gesto dovuto alla creazione di un Ministero del commercio separato da quello degli Esteri

Tokio, 13 ottobre.

Il Ministro degli Esteri giapponese, Nomura, si è dimesso.

A proposito delle dimissioni di Nomura dalla carica di Ministro degli Affari Esteri, dopo soltanto diciannove giorni dalla sua nomina, si rileva che il Ministro vi è stato costretto dall'atteggiamento intransigente assunto dai funzionari del suo dicastero. Per una questione di principio, e, cioè, poichè era stato creato un Ministero del commercio distinto e separato dal Ministero degli esteri, senza previa consultazione coi funzionari permanenti addetti a tale Ministero degli esteri, i funzionari stessi, centodieci in tutto, presentarono collettivamente le loro dimissioni, dopo vari tentativi di accomodamento.

Un dispaccio da Sciangai annunciava intanto anche le dimissioni del console generale giapponese in quella città, Yoshiaki Miura, mentre altri diplomatici accreditati all'estero facevano lo stesso, motivando la loro decisione con la necessità di non separare il Ministero degli esteri da quello del commercio ed il servizio diplomatico dal servizio consolare.

Lo stesso portavoce del Ministero degli Esteri, dopo avere a sua volta presentato le sue dimissioni, faceva una dichiarazione in questo senso. Le cose erano a tale punto, quando gli ex-ministri degli esteri Nautake Sato, e Kekichi Yoshizawa, l'ex-ambasciatore a Berlino Nagai, l'ex-ambasciatore a Roma, Hotta, l'ex-ambasciatore in Brasile Sawada, ed altre alte personalità del mondo diplomatico, intervennero per proporre un accomodamento tra il Governo e i dimissionari, ma senza risultato.

Infine il consiglio privato, che doveva sanzionare lunedì scorso il progetto per la separazione del Ministero del Commercio, chiese due o tre giorni di tempo « per pensarci sopra ». Di fronte al pericolo di una crisi molto grave di cui non si poteva prevedere l'estensione, data la possibilità che tutti i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero presentassero le dimissioni, l'ammiraglio Nomura ha finalmente stabilito di rinunciare alla sua carica.

Consiglio della Corona a Londra

Londra, 13 ottobre.

Oggi il Re ha presieduto un consiglio della Corona a Buckingham Palace. (*Stefani*)

I prezzi-base del granoturco pei prezzi di vendita delle farine

Roma, 13 ottobre.

Il Ministero delle Corporazioni ha invitato i Consigli provinciali delle Corporazioni a procedere senza indugio alla fissazione e pubblicazione dei prezzi di vendita delle farine di granoturco, ricordando a tale proposito che il prezzo di conferimento del granoturco all'ammasso è di lire 95, umidità base 16 gradi; mentre il prezzo di vendita del granoturco franco-ammasso è di lire 105 al quintale, umidità 16 gradi; che al prezzo franco-ammasso devonsi aggiungere le spese occorrenti per trasportare il prodotto fino al mulino; che una volta stabilito il prezzo del granoturco franco-mulino, i Consigli provinciali delle Corporazioni devono calcolare la resa in farina e in sottoprodotti, avvertendo che il prezzo della cruscа non deve essere stabilito in misura superiore a 60 lire per quintale, mentre i prezzi degli altri sottoprodotti devono essere calcolati in relazione al prezzo fissato per la crusca, e il compenso ai mulini per la macinazione deve essere calcolato con criteri di rigore, tenendo strettamente conto delle effettive spese di lavorazione.

I nuovi stipendi per il personale della Stipel

Roma, 13 ottobre.

Si sono definite in questi giorni le trattative per la rinnovazione del contratto di lavoro per gli impiegati dipendenti dalla Società Stipel, concessionaria della prima Zona telefonica (Piemonte e Lombardia).

Il contratto aziendale interessa oltre 1000 impiegati e rappresenta un notevole miglioramento della preesistente situazione. Per quanto più particolarmente si riferisce agli stipendi, possiamo aggiungere che essi è determinato, oltrechè dalla categoria dell'impiegato, anche dalla rete cui è adibito. Così il personale di prima categoria A), i capi servizio aventi funzioni di dirigenza presso la Direzione Generale e gli esercizi di Torino e di Milano (prima rete oltre 10.000 abbonati) godranno di uno stipendio di 1060 lire; i capi Azienda di capoluogo di provincia in sede di reti con più di 700 abbonati e di Agenzia in sede di reti con più di 1500 abbonati, e ingegneri con funzioni analoghe avranno rispettivamente lire 1625, lire 1500 e lire 1400.

Per il personale di cat. B) si va da L. 1500 per i capi ufficio della Direzione Generale e degli esercizi di Torino e Milano e comparati della Direzione Generale a L. 1100 per il personale femminile addetto alla prima rete (oltre 10.000 abbonati) a L. 1000 per quello addetto alla seconda rete da 3000 a 10.000 abbonati; a L. 850 per quello della terza rete da 500 a 3000 abbonati.

Gli stipendi per la seconda categoria da L. 1200 per il magazziniere titolare della Sede di Torino e Milano a L. 800 (minimo) per il personale femminile.

Per la terza cat. si va da L. 850 ad un minimo di L. 400, sempre per il personale femminile, con stipendi gradualmente intermedi per il restante personale.

Il contratto stabilisce inoltre che il personale di età inferiore agli anni 21 sarà retribuito con il minimo di stipendio fissato per la qualifica corrispondente alle mansioni affidategli ridotto del 16 per cento. Il personale di età inferiore ai 18 anni con il minimo di stipendio suddetto ridotto del 25 per cento.

Le competenze al personale degli esercizi chiusi per qualsiasi infrazione

Roma, 13 ottobre.

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha rilevato che attualmente in alcune città si stanno verificando chiusure di esercizi disposte con provvedimenti prefettizi determinati da infrazioni varie alle norme vigenti.

La Confederazione si è preoccupata che i fatti illeciti commessi da alcuni datori di lavoro e le relative sanzioni possano risolversi in danno per i lavoratori delle aziende stesse, con la perdita della retribuzione durante il periodo di chiusura dell'esercizio.

Il Ministero dell'Interno ha impartito istruzioni ai Prefetti del Regno, perchè sia assicurato il pagamento delle competenze al personale degli esercizi chiusi per qualsiasi infrazione alle norme vigenti, imputabili al titolare della azienda, in tutto il periodo della chiusura.

I corsi allievi ufficiali per studenti universitari

Roma, 13 ottobre.

Il primo dicembre avranno inizio i Corsi Allievi Ufficiali di Complemento per studenti universitari che saranno svolti con le seguenti modalità:

a) per le armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio: primo periodo preliminare dall'1 dicembre 1939 XVIII al 15 aprile 1940 XVIII, integrato da un campo di armi della durata di 20 giorni che, in relazione alle esigenze scolastiche, sarà effettuato in epoca da determinare dai Comandi di Corpo d'Armata su proposta dei Comandi dei reparti della Milizia Universitaria; secondo periodo preliminare dall'1 dicembre 1940 al 15 aprile 1941; periodo applicativo dal 15 luglio 1941 al 31 ottobre 1941. I detti periodi saranno svolti presso le Regie Università del Regno, l'applicativo presso la scuola A. U. C.;

b) per il Corpo Sanitario e per il Corpo Veterinario: primo periodo preliminare dall'1 dicembre 1939 al 15 aprile 1940; secondo periodo preliminare dall'1 dicembre 1940 al 15 aprile 1941. Al primo periodo preliminare potranno essere ammessi gli studenti iscritti al penultimo anno delle facoltà di medicina, chimica-farmacia, farmacia, veterinaria. Il periodo applicativo, della durata di tre mesi, esami compresi, da effettuarsi dopo il secondo periodo preliminare si svolgerà in epoca che sarà in seguito precisata.

I periodi preliminari per le armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio verranno effettuati presso le Università dove si raggiunga nelle iscrizioni il numero di almeno 15 studenti riconosciuti fisicamente idonei dalla apposita visita medica. Per i Corpi Sanitario e Veterinario il numero minimo è fissato anche in 15 studenti complessivamente.

DA VERBANIA

Durante lavori di scavo in un fondo agricolo è venuta alla luce una tomba romana contenente uno specchio di cavalleggero, alcune armature, un caratteristico coltello, ed un grosso vaso di terracotta al quale sono diretti figure tra cui una testa di bimbo mirabilmente eseguita.

Amba Nochem si chiamerà Amba Arnaldo

Gondar, 13 ottobre.

La giornata del Viceré si è iniziata con la visita a Dabat, a 75 chilometri da Gondar. Percorrendo la strada di Asmara S. A. R. ha potuto ammirare con compiacenza i campi lavorati in tutta la loro estensione. Al monte Gheorghis, alto 3300 metri, il Viceré si è fermato alcuni minuti a parlare con il comandante delle truppe e con i capi indigeni. Lungo la strada montana erano in seguito schierate le popolazioni indigene, che hanno accolto il passaggio del Viceré con prolungati applausi. Giunto alla zona del comprensorio dell'Ente Romagna d'Africa, che può considerarsi il granaio dell'Ambara, S. A. R. lo ha minutamente visitato. Entrando nei campi il Viceré si è soffermato ad interrogare i coloni. Ha poi visitato le bellissime e vaste case coloniche, il Dopolavoro, l'infermeria, l'ufficio postale e telegrafico e gli splendidi pollai.

Tra la più viva gioia i presenti, specialmente i rurali, hanno accolto con altissime ovazioni la notizia che il Governo fascista aveva aderito che « Amba Nochem », alta 3100 metri, che domina tutta l'immensa pianura, da oggi si chiama « Amba Arnaldo ». Il nome del fratello del Duce dato al massiccio monte assume un'alta significazione umana, poetica e impegnativa, poichè « Amba Arnaldo » è circondata dai campi del comprensorio dell'Ente Romagna d'Africa, terra lavorata e fecondata dalla indefessa fatica dei figli della forte Romagna.

GLI SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Torino e Juventus si fronteggiano al gran completo

Quando c'è in cartellone Torino-Juventus tutto il resto passa in seconda linea. Per quanto il calcio sia ormai per molti nulla più di uno spettacolo, pure i « tifosi » veri e propri ancora una legione e le partite fra rivali d'antica data conservano un loro interesse particolarissimo. A Torino, a Roma, a Milano ed a Genova gli incontri tra cugini restano i più « sentiti », quelli che fanno registrare il « tutto esaurito »; restano le gare nelle quali la vittoria è cercata dalle opposte parti con il massimo impegno.

Torino e Juventus sono dunque alla vigilia del primo confronto diretto della stagione. Vi sono giunte un troppo presto e con le squadre non ancora ben assestate. Entrambe non hanno avuto fortuna nella fase iniziale del torneo. La Juventus ha dovuto ritoccare notevolmente l'inquadratura ed ha faticato a dare armonia al suo gioco. Monti è stato per troppi anni l'imprescindibile regista dell'unità tutta ed il suo successore, per quanto giovane, per quanto magnificamente dotato, non poteva pensare di poter sostituire il posto con la insperata maestria del suo grande predecessore. Opposta subito ad una Ambrosiana lanciatissima, la Juventus resistette a lungo ma poi, quando forse già sperava di salvare il risultato, una piccola caffèa di goals l'abbattè in dieci minuti. Duro colpo che accusò la squadra anche nelle domeniche successive. La Roma pareggiò infatti allo Stadio Mussolini e la Triestina riuscì a vincere per uno a zero aspettando i « bianco neri ». Così dopo la terza giornata la situazione era questa tutta e tale, anzi, da indurre gli juventini a correre prontamente ai ripari. Il successo sul Modena ebbe permesso il potere di allontanare la squadra dall'ultima posizione per scorgiere alme di centro del gruppo, non troppo lontana da quegli squadroni che a loro volta hanno avuto la loro marcia ritardata da qualche imprevista smacca.

Il Torino partì meglio e, seppure a ranghi incompleti, potè battere il Milano, pareggiare a Roma contro la Lazio e prendere i due punti anche al Novara. Arrivò ad essere primo in classifica dopo la terza giornata e la successiva sconfitta di Bologna, che gli fece perdere parecchie posizioni, non è stata senza attenuanti. Ora sembra che le due squadre possano allinearsi al completo per la gara che tanto le interessa. Il Torino ha « provato » giovedì in una due ali titolari e domani dovrebbe anche disporre del suo centro attacco. Non c'è da dindersi che i ranghi completi debbano permettere al « granata » il miglior gioco, perchè l'armonico funzionamento di un reparto non si improvvisa, nè è frutto di un lungo e paziente lavoro, tuttavia la presenza dei « titolari » dovrebbe garantire alla squadra un più solido assetto. Ed anche la Juventus, in attesa di avere Bertoglio in buone condizioni e nella speranza di poter assicurare, in un giorno non lontano, contare su Borel II, deve considerare lo schieramento attuale come il migliore possibile.

Non occorre dire quanto i due punti tornerebbero utili tanto al « bianco nero » quanto al « granata ». I primi se ne gioverebbero per migliorare ancora la loro posizione; i secondi, sommandoli a quelli che già figurano al loro attivo, potrebbero riavvicinarsi ai primi, che non sono poi troppo lontani. La partita ha tutte le incognite e tutte le attrattive dei passati confronti fra le due grandi rivali e non offre possibilità di pronostico. Solo sulla carta il Torino si fa preferire, per avere il vantaggio del terreno e per contare su attaccanti di più chiaro nome; sul campo, però, la Juventus potrebbe anche trovare la sua gran giornata.

Sugli altri terreni non mancano le gare interessanti direttamente la classifica. Il Venezia difende a Modena il suo primato. Va notato che sul campo dei « canarini » hanno già segnato il passo anche quali la Lazio ed il Bologna, entrambe tenute in fresco da quella difesa sonnacchiosa che ha dato sino ad ora eccellenti prove di solidità e di resistenza. Il Venezia è dunque ad un difficile passo, ma non dovrebbe perdere, perchè la sua efficienza attuale è davvero straordinaria.

La Lazio, apparsa irresistibile di fronte al Genova e battuta imbattuta, sarà domani a San Siro, ospite di quel Milano che è tornato al rango delle grandi unità. Gara appetitosissima. L'Ambrosiana, che è stata l'ultima, due anni or sono, a vincere a Bari (quella vittoria coincise con la conquista dello scudetto) torna sul luogo del delitto per migliorare ancora la sua posizione di classifica. Vi sono giunte un troppo presto e con le squadre non ancora ben assestate. Entrambe non hanno avuto fortuna nella fase iniziale del torneo. La Juventus ha dovuto ritoccare notevolmente l'inquadratura ed ha faticato a dare armonia al suo gioco. Monti è stato per troppi anni l'imprescindibile regista dell'unità tutta ed il suo successore, per quanto giovane, per quanto magnificamente dotato, non poteva pensare di poter sostituire il posto con la insperata maestria del suo grande predecessore. Opposta subito ad una Ambrosiana lanciatissima, la Juventus resistette a lungo ma poi, quando forse già sperava di salvare il risultato, una piccola caffèa di goals l'abbattè in dieci minuti. Duro colpo che accusò la squadra anche nelle domeniche successive. La Roma pareggiò infatti allo Stadio Mussolini e la Triestina riuscì a vincere per uno a zero aspettando i « bianco neri ». Così dopo la terza giornata la situazione era questa tutta e tale, anzi, da indurre gli juventini a correre prontamente ai ripari. Il successo sul Modena ebbe permesso il potere di allontanare la squadra dall'ultima posizione per scorgiere alme di centro del gruppo, non troppo lontana da quegli squadroni che a loro volta hanno avuto la loro marcia ritardata da qualche imprevista smacca.

Il Torino partì meglio e, seppure a ranghi incompleti, potè battere il Milano, pareggiare a Roma contro la Lazio e prendere i due punti anche al Novara. Arrivò ad essere primo in classifica dopo la terza giornata e la successiva sconfitta di Bologna, che gli fece perdere parecchie posizioni, non è stata senza attenuanti. Ora sembra che le due squadre possano allinearsi al completo per la gara che tanto le interessa. Il Torino ha « provato » giovedì in una due ali titolari e domani dovrebbe anche disporre del suo centro attacco. Non c'è da dindersi che i ranghi completi debbano permettere al « granata » il miglior gioco, perchè l'armonico funzionamento di un reparto non si improvvisa, nè è frutto di un lungo e paziente lavoro, tuttavia la presenza dei « titolari » dovrebbe garantire alla squadra un più solido assetto. Ed anche la Juventus, in attesa di avere Bertoglio in buone condizioni e nella speranza di poter assicurare, in un giorno non lontano, contare su Borel II, deve considerare lo schieramento attuale come il migliore possibile.

Non occorre dire quanto i due punti tornerebbero utili tanto al « bianco nero » quanto al « granata ». I primi se ne gioverebbero per migliorare ancora la loro posizione; i secondi, sommandoli a quelli che già figurano al loro attivo, potrebbero riavvicinarsi ai primi, che non sono poi troppo lontani. La partita ha tutte le incognite e tutte le attrattive dei passati confronti fra le due grandi rivali e non offre possibilità di pronostico. Solo sulla carta il Torino si fa preferire, per avere il vantaggio del terreno e per contare su attaccanti di più chiaro nome; sul campo, però, la Juventus potrebbe anche trovare la sua gran giornata.

Sugli altri terreni non mancano le gare interessanti direttamente la classifica. Il Venezia difende a Modena il suo primato. Va notato che sul campo dei « canarini » hanno già segnato il passo anche quali la Lazio ed il Bologna, entrambe tenute in fresco da quella difesa sonnacchiosa che ha dato sino ad ora eccellenti prove di solidità e di resistenza. Il Venezia è dunque ad un difficile passo, ma non dovrebbe perdere, perchè la sua efficienza attuale è davvero straordinaria.

La Lazio, apparsa irresistibile di fronte al Genova e battuta imbattuta, sarà domani a San Siro, ospite di quel Milano che è tornato al rango delle grandi unità. Gara appetitosissima. L'Ambrosiana, che è stata l'ultima, due anni or sono, a vincere a Bari (quella vittoria coincise con la conquista dello scudetto) torna sul luogo del delitto per migliorare ancora la loro posizione di classifica. Vi sono giunte un troppo presto e con le squadre non ancora ben assestate. Entrambe non hanno avuto fortuna nella fase iniziale del torneo. La Juventus ha dovuto ritoccare notevolmente l'inquadratura ed ha faticato a dare armonia al suo gioco. Monti è stato per troppi anni l'imprescindibile regista dell'unità tutta ed il suo successore, per quanto giovane, per quanto magnificamente dotato, non poteva pensare di poter sostituire il posto con la insperata maestria del suo grande predecessore. Opposta subito ad una Ambrosiana lanciatissima, la Juventus resistette a lungo ma poi, quando forse già sperava di salvare il risultato, una piccola caffèa di goals l'abbattè in dieci minuti. Duro colpo che accusò la squadra anche nelle domeniche successive. La Roma pareggiò infatti allo Stadio Mussolini e la Triestina riuscì a vincere per uno a zero aspettando i « bianco neri ». Così dopo la terza giornata la situazione era questa tutta e tale, anzi, da indurre gli juventini a correre prontamente ai ripari. Il successo sul Modena ebbe permesso il potere di allontanare la squadra dall'ultima posizione per scorgiere alme di centro del gruppo, non troppo lontana da quegli squadroni che a loro volta hanno avuto la loro marcia ritardata da qualche imprevista smacca.

Il Torino partì meglio e, seppure a ranghi incompleti, potè battere il Milano, pareggiare a Roma contro la Lazio e prendere i due punti anche al Novara. Arrivò ad essere primo in classifica dopo la terza giornata e la successiva sconfitta di Bologna, che gli fece perdere parecchie posizioni, non è stata senza attenuanti. Ora sembra che le due squadre possano allinearsi al completo per la gara che tanto le interessa. Il Torino ha « provato » giovedì in una due ali titolari e domani dovrebbe anche disporre del suo centro attacco. Non c'è da dindersi che i ranghi completi debbano permettere al « granata » il miglior gioco, perchè l'armonico funzionamento di un reparto non si improvvisa, nè è frutto di un lungo e paziente lavoro, tuttavia la presenza dei « titolari » dovrebbe garantire alla squadra un più solido assetto. Ed anche la Juventus, in attesa di avere Bertoglio in buone condizioni e nella speranza di poter assicurare, in un giorno non lontano, contare su Borel II, deve considerare lo schieramento attuale come il migliore possibile.

Non occorre dire quanto i due punti tornerebbero utili tanto al « bianco nero » quanto al « granata ». I primi se ne gioverebbero per migliorare ancora la loro posizione; i secondi, sommandoli a quelli che già figurano al loro attivo, potrebbero riavvicinarsi ai primi, che non sono poi troppo lontani. La partita ha tutte le incognite e tutte le attrattive dei passati confronti fra le due grandi rivali e non offre possibilità di pronostico. Solo sulla carta il Torino si fa preferire, per avere il vantaggio del terreno e per contare su attaccanti di più chiaro nome; sul campo, però, la Juventus potrebbe anche trovare la sua gran giornata.

Sugli altri terreni non mancano le gare interessanti direttamente la classifica. Il Venezia difende a Modena il suo primato. Va notato che sul campo dei « canarini » hanno già segnato il passo anche quali la Lazio ed il Bologna, entrambe tenute in fresco da quella difesa sonnacchiosa che ha dato sino ad ora eccellenti prove di solidità e di resistenza. Il Venezia è dunque ad un difficile passo, ma non dovrebbe perdere, perchè la sua efficienza attuale è davvero straordinaria.

La Lazio, apparsa irresistibile di fronte al Genova e battuta imbattuta, sarà domani a San Siro, ospite di quel Milano che è tornato al rango delle grandi unità. Gara appetitosissima. L'Ambrosiana, che è stata l'ultima, due anni or sono, a vincere a Bari (quella vittoria coincise con la conquista dello scudetto) torna sul luogo del delitto per migliorare ancora la loro posizione di classifica. Vi sono giunte un troppo presto e con le squadre non ancora ben assestate. Entrambe non hanno avuto fortuna nella fase iniziale del torneo. La Juventus ha dovuto ritoccare notevolmente l'inquadratura ed ha faticato a dare armonia al suo gioco. Monti è stato per troppi anni l'imprescindibile regista dell'unità tutta ed il suo successore, per quanto giovane, per quanto magnificamente dotato, non poteva pensare di poter sostituire il posto con la insperata maestria del suo grande predecessore. Opposta subito ad una Ambrosiana lanciatissima, la Juventus resistette a lungo ma poi, quando forse già sperava di salvare il risultato, una piccola caffèa di goals l'abbattè in dieci minuti. Duro colpo che accusò la squadra anche nelle domeniche successive. La Roma pareggiò infatti allo Stadio Mussolini e la Triestina riuscì a vincere per uno a zero aspettando i « bianco neri ». Così dopo la terza giornata la situazione era questa tutta e tale, anzi, da indurre gli juventini a correre prontamente ai ripari. Il successo sul Modena ebbe permesso il potere di allontanare la squadra dall'ultima posizione per scorgiere alme di centro del gruppo, non troppo lontana da quegli squadroni che a loro volta hanno avuto la loro marcia ritardata da qualche imprevista smacca.

Il Torino partì meglio e, seppure a ranghi incompleti, potè battere il Milano, pareggiare a Roma contro la Lazio e prendere i due punti anche al Novara. Arrivò ad essere primo in classifica dopo la terza giornata e la successiva sconfitta di Bologna, che gli fece perdere parecchie posizioni, non è stata senza attenuanti. Ora sembra che le due squadre possano allinearsi al completo per la gara che tanto le interessa. Il Torino ha « provato » giovedì in una due ali titolari e domani dovrebbe anche disporre del suo centro attacco. Non c'è da dindersi che i ranghi completi debbano permettere al « granata » il miglior gioco, perchè l'armonico funzionamento di un reparto non si improvvisa, nè è frutto di un lungo e paziente lavoro, tuttavia la presenza dei « titolari » dovrebbe garantire alla squadra un più solido assetto. Ed anche la Juventus, in attesa di avere Bertoglio in buone condizioni e nella speranza di poter assicurare, in un giorno non lontano, contare su Borel II, deve considerare lo schieramento attuale come il migliore possibile.

*Non occorre dire quanto i due punti tornerebbero utili tanto al « bianco nero » quanto al « granata ». I primi se ne gioverebbero per migliorare ancora la loro posizione; i secondi, sommandoli a quelli che già figurano al

PRECISIONE
— Bere acciava, ma è una donna di classe...
— Cia, classe 1870!

CORDIALITA'
— Oh, scusatelo... Vi aveva confuso per un amico mio...

— La rivista non va: non si riesce a capire cosa voglia il pubblico.
— E' semplice: vuole restituito il prezzo del biglietto.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 14 Ottobre 1939 - Anno XVII - Num. 244

Verso un blocco danubiano-balcanico

L'Italia è il perno saldo e poderoso della collaborazione pacifica in corso

Belgrado, 13 ottobre.

Nelle manifestazioni politiche di questi giorni — il Presidente del Consiglio viaggia nella Serbia meridionale e il vice Presidente nazionale Maceck fa la navetta fra Belgrado e Zagabria — il punto di vista del Governo jugoslavo di fronte alla situazione internazionale è stato ancora una volta confermato e chiarito. « Non vogliamo nulla che non sia già nostro — ha detto il Presidente del Consiglio; — vogliamo la pace perchè dobbiamo provvedere alla nostra salute, alla nostra crescita e al nostro progresso ». Mons. Korosec, Presidente del senato e capo degli sloveni, ha dichiarato che la Jugoslavia non ha simpatie nè antipatie per ciascuno dei contendenti ma ha un solo compito e un solo dovere, stare in pace con tutti e specialmente con se stessa.

Dichiarazioni di Macek

Macek non è stato da meno del Presidente del Consiglio e di Korosec. Le sue parole sono più notevoli perchè egli non ha mai nascosto le sue simpatie per le democrazie occidentali. E' vero che il suo contegno d'allora fu polemico, tuttavia questa sua presa di posizione, così indifferente dinnanzi alla Francia e all'Inghilterra, non ha mancato di suscitare una certa impressione. Occorrerà dire che il signor Maceck sta lavorando con tutte le sue forze e tutta la sua fede al riordinamento del paese e cerca di sedare l'agitazione che è stata scatenata in Croazia dai gruppi estremisti del suo partito scontenti degli accordi con Belgrado. Questa agitazione pare abbia avuto qualche manifestazione di violenza e Maceck è corso subito a Zagabria insieme al Ministro dell'interno e tutti e due si sono riuniti in conferenza con il Comandante del corpo d'armata e con il Bano (prefetto) per studiare e adottare le misure necessarie. Maceck come capo del partito croato dei contadini ha diretto un manifesto ai gregari nel quale è detto che è ora di finirla con gli intrighi di certi circoli i quali tentano di danneggiare l'accordo fra serbi e croati.

Un giornale croato, il *Seljacki Dani*, rivolge un monito agli agitatori scrivendo che è necessario fare attenzione ai giovani richiamati alle armi. « Questi giovani che sono ora nell'esercito — dice il giornale — dovranno essere invitati ad astenersi dal bere perchè chi è ubbriaco non è padrone delle proprie azioni. Tutti i soldati croati in questo serio momento hanno il dovere di essere sobri, concordi e disciplinati ». L'episodio croato, al quale non è il caso di dare eccessiva importanza perchè non è che la reazione subitanea al vasto processo di riorganizzazione dello Stato jugoslavo, processo scaturito dall'accordo serbo-croato, nulla toglie all'attività diplomatica del governo il quale persegue una politica di tranquillità e di consolidamento in questa parte dell'Europa.

L'atteggiamento dell'Italia è seguito con la più viva e profonda attenzione come è seguito l'atteggiamento della Russia specialmente per la parte che riguarda i suoi rapporti con la Turchia. E' ormai chiaro che la Jugoslavia agisce per la costituzione di un blocco di Stati neutrali il quale dovrebbe racchiudere appunto oltre la Jugoslavia, la Romania, l'Ungheria, la Bulgaria, la Grecia e la Turchia; perno di questo blocco sarebbe naturalmente l'Italia. Avviata a risoluzione la questione ungaro-romena, resta ancora da avviare o risolvere la questione bulgaro-romena; ma le voci di negoziati fra Sofia e Bucarest sono state smentite e sono per lo meno premature e non si sa ancora la piega che prenderanno i rapporti russo-turchi. Perciò si è in un momento di attesa e intanto si auspica un intervento dell'Italia che potrebbe risolvere con la sua grande autorità e il suo profondo sentimento della giustizia i problemi tuttora aperti e che impediscono la costituzione dell'accordo generale.

Il valore di un accordo

La stampa belgradese batte ancora sull'accordo ungaro-romeno con larghezza inusitata di commenti. Il giornale *Politika* scrive oggi che la pace balcanica e danubiana rimasta intatta in questi gravi avvenimenti internazionali è stata sensibilmente consolidata appunto dal recente accordo fra Bucarest e Budapest. L'importanza di questo accordo non risiede soltanto nella tranquillità che esso apporta nel bacino danubiano e nei Balcani, bensì nella funzione pacificatrice e mediatrice della Jugoslavia, grazie alla quale l'accordo stesso è stato raggiunto. Tre sono, secondo il giornale, gli elementi che discendono dall'accordo: la pace nel bacino danubiano, la grande possibilità di un ulteriore approfondimento dell'amicizia romeno-ungherese e infine il trionfo della politica di pace della Jugoslavia che ha sempre avuto la tendenza ad avvicinare tutti i popoli limitrofi in una atmosfera della più forte coscienza dei loro autentici e fondamentali interessi.

L'articolo rileva poi che dai commenti esteri, specialmente da quelli italiani, risulta la grande soddisfazione con la quale è stato accolto l'avvenimento ungaro-romeno. « Tutti i giornali della vicina e amica Italia che con il suo atteggiamento ha assicurato completamente la tanto necessaria pace nello spazio mediterraneo e che con il suo accordo con la Grecia ha dato una visibile prova delle sue intenzioni pacifiche e costruttive sottolineano unanimemente la eccezionale importanza della mediazione jugoslava fra Ungheria e Romania, notando che l'accordo italo jugoslavo ha creato tutte le possibilità appunto per l'avvicinamento ungaro-jugoslavo ».

Politika accenna poi alle dichiarazioni del Führer il quale ha riaffermato che i rapporti della Germania con l'Italia la Jugoslavia e la Ungheria sono definitivi e inviolabili: « queste dichiarazioni di Hitler — aggiunge il giornale — confermano nuovamente che il settore balcanico danubiano effettivamente rimane fuori della sfera dell'attuale conflitto, e ciò è ancora più significativo perchè anche tutte le altre potenze europee considerano come un interesse generale la conservazione della pace e dell'attuale ordinamento nel bacino danubiano e nei Balcani. Senza dubbio per il mantenimento della pace in questa parte dell'Europa l'attuale atteggiamento dell'Italia è stato la condizione essenziale e rappresenta la migliore garanzia. Pertanto — conclude il giornale — esistono tutte le premesse per il concreto mantenimento della pace in questa parte d'Europa e per l'estensione di una più vasta azione di collaborazione fra tutti i popoli neutrali dell'Europa sud-orientale sia nel campo della difesa dei reciproci interessi sia nel campo del progresso e della pace nell'ambito dell'Europa ».

Alfio Russo

I piccoli Stati
guardano fiduciosamente a Roma

Bucarest, 13 ottobre.

Il miglioramento dei rapporti fra la Romania e l'Ungheria che continua a formare oggetto di commenti favorevoli nella stampa locale e in quella magiara, viene apprezzato nel suo giusto valore da questa opinione pubblica e dai locali circoli politici e giornalistici i quali vedono nella distensione dei rapporti romeno-ungheresi un nuovo chiaro sintomo del profondo desiderio di pace che anima i dirigenti responsabili delle due Nazioni.

Le gazzette locali continuano ad occuparsi inoltre dell'atteggiamento assunto dall'Italia nei confronti del conflitto anglo-franco-germanico allo scopo di farne apprezzare in tutti gli ambienti locali il grande valore pratico e morale, specialmente per quanto può riguardare gli sviluppi ulteriori e le eventuali conseguenze che il conflitto in atto potrebbe avere per le Nazioni appartenenti al concerto balcanico e danubiano quali appunto la Romania, la Jugoslavia, l'Ungheria, la Grecia, la Bulgaria e la Turchia. Non si deve infatti dimenticare che la Romania per la sua stessa posizione geografica e per i suoi confini politici non si trova davvero in una situazione brillante dal punto di vista della sicurezza nazionale, malgrado le millantate garanzie — per verità non richieste — generosamente elargitele dai governi di Londra e di Parigi, garanzie le quali all'atto pratico si troverebbero ad essere inoperanti come per la sua alleata Polonia.

A questo proposito il quotidiano del mattino il « Curentul » in un editoriale a firma del proprio direttore sotto il titolo: « L'Italia e i Paesi neutrali » dice appunto che il pericolo comune deve suggerire ai medi e piccoli Stati l'idea di unirsi per difendere con la neutralità la rispettiva indipendenza specie oggi quando si delineano chiaramente all'orizzonte i sintomi di un possibile ingiobamento degli Stati nei conglomerati etnici dei grandi Stati.

Dopo aver detto che la pace del 1919 fu determinata dalla tendenza di far rispettare il diritto alla vita e alla indipendenza politica delle nazioni minori, lo scrittore afferma che attualmente si manifesta invece una tendenza del tutto contraria la quale spinge a considerare priva di scopo l'esistenza di piccoli Stati intercalati fra le grandi unità nazionali. Continuando, il direttore del « Curentul » scrive « Con l'annessione dell'Albania l'Italia è diventata anch'essa uno Stato balcanico, per conseguenza la politica italiana tende a sbarrare tutte le asperità e a creare nei Balcani una zona di tranquillità. Per il suo atteggiamento neutrale e per la sua attitudine più volte chiaramente affermata in favore della pace, l'Italia ispira ai piccoli Stati la più grande fiducia e verso Roma convergono oggi gli sguardi di tutti coloro che desiderano di scongiurare la drammatica crisi odierna senza essere trascinati nel conflitto ». L'articolista accenna quindi al fatto che gli sforzi compiuti dall'Italia in questo senso non tarderanno a far sentire i loro benefici e prosegue testualmente: « Ma sia nel settore di tranquillità del Bacino danubiano come di quello balcanico deve essere stretto un blocco dei neutrali comprendente l'Ungheria, la Jugoslavia, la Romania, la Bulgaria, la Grecia e la Turchia al quale Roma potrebbe servire benissimo come centro di raduno e come punto di coordinazione». Proseguendo, il giornale, dopo aver scritto che una conferenza da tenersi a Roma sotto gli auspici del Duce alla quale dovrebbero partecipare i rappresentanti autorizzati di tutti gli Stati balcanici rimasti ostinatamente fedeli alla pace solleverà indubbiamente una grande eco nel mondo politico internazionale e che fatto il confronto degli interessi dei singoli Stati con la situazione odierna si delinea chiaramente la politica che devesi seguire, si vede quale importanza può rappresentare per questi Stati l'attitudine del nostro paese, conclude: « Il raggruppamento degli Stati del bacino danubiano e balcanico attorno all'Italia si impone come misura di previdenza e di consolidamento delle posizioni di neutralità ».

Saggezza romena
Budapest, 13 ottobre.

La posizione assunta dalla stampa ungherese a proposito del discorso del signor Chamberlain non manca di prudenza, pur rilevando che l'offerta di Hitler è stata respinta. I giornali, attraverso i loro corrispondenti dalle principali capitali europee, cercano piuttosto di esprimere quella che è l'opinione del posto.

Sulla posizione assunta dall'Italia qui si punta, per così dire, la carta definitiva, non soltanto per quanto riguarda la sicurezza ungherese vera e propria, ma di tutto il settore carpato-danubiano.

Significativo un lungo articolo apparso nell'ultimo numero testè uscito del *Corriere del Danubio*, ebdomadario revisionista che si pubblica in diverse lingue, sulla personalità del Duce e l'attività italiana.

« Gli ungheresi mirano ora tutti a Roma — incomincia lo scritto — a Roma dove a Palazzo Venezia risiede un Uomo il quale lavora per la pace, un Uomo che tranquillamente potremo chiamare la viva coscienza dell'Europa, della politica mondiale. Il Duce si adopera instancabilmente per dare all'Europa la calma e l'equilibrio, per creare l'atmosfera e le condizioni necessarie perchè le parti belligeranti possano riprendere a trattare e negoziare. Non è certamente cosa facile creare oggi questa atmosfera e queste condizioni. Ma il Duce non ha l'abitudine di indietreggiare nemmeno di fronte agli ostacoli più gravi e apparentemente più insormontabili. Egli procede calmo e sereno e fermo verso le sue mète, guidato dal suo genio romanamente previdente e dalla sua volontà incrollabile; le sue mète sono universali, dunque profondamente umane e si ispirano a quel concetto della giusta pace romana che potrebbe ridare felicità all'umanità. Ed è certamente titanica che una missione sublime e nobile come quella assunta dal Duce debba costare a quell'Uomo provvidenziale tanti sforzi eroici, debba incontrare tanti ostacoli. Trattenendo l'Italia dalla guerra, il Duce ha reso un incalcolabile servizio, il massimo servizio, non soltanto all'Europa, ma anche all'umanità tutta, all'umanesimo stesso, al precetto divino dell'amore del prossimo, perchè così Egli ha potuto salvare almeno la pace del Mediterraneo, la pace della culla della civiltà europea ».

I beni di Stahrenberg
confiscati dal Governo tedesco

Budapest, 13 ottobre.

L'Agenzia ungherese *I.N.B.* reca stasera che il Governo di Berlino ha emesso un decreto col quale l'ex-vice cancelliere austriaco e capo delle Heimwehren Principe di Stahrenberg perde la cittadinanza tedesca e che le sue proprietà fra cui tredici castelli vengono confiscate.

Secondo la citata agenzia il Principe di Stahrenberg officialmente residente in Svizzera con la sua seconda moglie l'attrice Nora Gregor, avrebbe organizzato in suolo francese una legione austriaca composta di fuorusciti.

Churchill citato a New York
per risarcimento di danni

New York, 13 ottobre.

William Griffin, direttore di un giornale locale, ha citato davanti alla Corte suprema dello Stato di New York il ministro della Marina britannico Winston Churchill accusandolo d'avere dichiarato falsa un'intervista autentica pubblicata dal giornale e firmata dal Griffin, il quale chiede un milione di dollari a titolo di risarcimento di danni.

Diecimila ebrei
verrebbero internati nelle Filippine

New York, 13 ottobre.

La commissione inviata da Roosevelt alle isole Filippine per studiarvi la possibilità della sistemazione di 10 mila ebrei europei avrebbe dato parere favorevole purchè il comitato di soccorso internazionale aiuti il loro collocamento e li sostenga economicamente.

Nurmi, Maki e Jarvinen
richiamati alle armi

Parigi, 13 ottobre.

La mobilitazione avvenuta in Finlandia ha avuto conseguenze anche nel campo dello sport. Il Segretario Generale del comitato organizzativo dei Giuochi Olimpici è ora colonnello di artiglieria, il primatista mondiale del lancio del giavellotto Jarvinen è ufficiale del genio e il celebre campione podista Maki mobilitato nei servizi dell'intendenza. Quanto a Nurmi è diventato istruttore di fanteria. Altri telegrammi annunciano che la costruzione dei varii stadi previsti per i giuochi olimpici del 1940 è stata sospesa.

La bicicletta che non si rovescia
L'invenzione di uno svedese - L'applicazione della cellula fotoelettrica

Stoccolma, 13 ottobre.

Ha prodotto vivo interesse una applicazione della cellula fotoelettrica alla bicicletta, applicazione che potrà avere amplissimo campo quando, e se, sarà possibile applicarla a mezzi di locomozione più complessi di quanto non sia il comune velocipede. Si sa che la cellula fotoelettrica, dopo gli esperimenti di laboratorio, è entrata da tempo nel campo della pratica applicazione; basta ricordare che la trasmissione delle fotografie a distanza è appunto basata su essa cellula e, ancora, che in qualche grande stazione ferroviaria americana, la Great Central Station di New York, per esempio, le porte di ingresso alle varie sale si aprono — sempre grazie alla cellula fotoelettrica — quando un viaggiatore si trova a un metro e mezzo da esse e restano aperte finchè esso non le ha varcate. Il caso della bicicletta di cui si parla oggi a Stoccolma può essere descritto in questo modo. Un ingegnere svedese ha pensato di utilizzare gli effetti della cellula fotoelettrica agenti su due pesi diametralmente opposti ed applicati alla forcella del velocipede: in questo modo e per effetto delle compensantesi azioni e reazioni delle cellule la bicicletta è così perfettamente equilibrata che chiunque, anche se non abbia mai inforcato un velocipede, può pedalare dritto e sicuro come un veterano. Si è fatto un esperimento: un ciclista che inforcava la nuova macchina ha marciato per ore ed ore lungo una rotaia senza uscire dai pochi centimetri della sua larghezza.

L'invenzione ha il merito di poter essere montata e smontata in pochi minuti e tutto l'apparecchio, piccolo compreso, può essere comodamente trasportato sulla reticella di un comune vagone ferroviario.

Importante in sè, l'invenzione potrà — dicevamo — acquistare tanta maggior importanza quando fosse applicata a veicoli di maggior mole e, soprattutto a veicoli azionati da forze meccaniche anzichè muscolari. Basti, in proposito, accennare a un treno che corra su una anzichè due rotaie o ad automobili su due anzichè quattro ruote: la diminuzione di peso, di attrito, della resistenza all'aria darebbero notevolissimi vantaggi in economia e in velocità.

Quest'aeroplano, costruito da due aviatori americani, si potrebbe pensare fosse stato studiato per quegli aeronamatori che vogliono cimentarsi con Eolo dopo aver fatto altrettanto con Bacco: l'apparecchio può infatti atterrare tanto diritto quanto rovesciato.

Il Sovrano riceve i dirigenti della Società delle scienze

Pisa, 13 ottobre.

S. M. il Re Imperatore, alto patrono della Società italiana per il progresso delle scienze, si è compiaciuto ricevere a San Rossore il presidente della Società, S. E. D'Amelio, col segretario generale prof. Lucio Silla e il rettore dell'Università di Pisa prof. Evaristo Brescia. S. M. ha accolto con vivo compiacimento l'omaggio di sei volumi dell'opera celebrativa del primo centenario della Società, intitolata « *Un secolo di progresso scientifico italiano 1839-1939* », interessandosi dei lavori dell'attuale congresso delle scienze e dell'attività che la Società svolge per l'incremento della scienza nazionale.

Le udienze del Duce

Roma, 13 ottobre.

Il Duce ha ricevuto Attilio Prodam, che Gli ha fatto gradito omaggio del libro « Gli Argonauti del Carnaro » pubblicato nel ventennale dell'impresa di Fiume.

Le norme pel riconoscimento ai combattenti in A. O. I.

Roma, 13 ottobre.

Il *Giornale Militare Ufficiale* (dispensa 49, del 12 ottobre 1939-XVII) reca norme per l'esecuzione del R. D. 1 luglio 1938-XVI, concernente il riconoscimento della campagna di guerra a favore di coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale nel periodo 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV.

Omaggio al Segretario del P.N.F.
della rivista *Espansione Imperiale*

Roma, 13 ottobre.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nel Palazzo del Littorio il fascista Stano Scorza, che gli ha fatto omaggio della collezione della rivista « Espansione imperiale » dell'Anno XVII.

Il nuovo Podestà di Trieste

Trieste, 13 ottobre.

E' stato nominato Podestà di Trieste l'avv. Luigi Ruzzier, il quale domani alle 10 presterà giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto.

Il nuovo Podestà di Trieste è nato a Pirano d'Istria nel 1893. Egli è l'ottavo di undici figli. Giovanissimo ha iniziato la sua attività politica tra gli studenti istriani, ed è stato uno dei giovani animatori del movimento irredentista. Allo scoppio della guerra mondiale disertò dall'esercito austriaco e riparò in Italia per arruolarsi nei bersaglieri, passando poi nella Brigata Sassari, con la quale combattè nella Trincea delle Frasche, dove rimase gravemente ferito. L'Austria lo condannò a morte per diserzione.

E' iscritto al Partito dal 1.o maggio 1920, ed è stato uno dei membri del Direttorio del Fascio di Trieste nel 1921. Ha il brevetto della Marcia su Roma.

La morte dell'industriale biellese Basilio Barbisio

Biella, 13 ottobre.

Si è spento stamane ad Andorno Micca, nella veneranda età di 87 anni, il cavaliere del lavoro Basilio Barbisio, una tra le più note ed eminenti figure nel campo dell'industria nazionale del cappello. Egli rappresentava il prototipo del biellese di antico stampo: probo, tenace, animato da fortissima volontà. All'attuale sua fiorente industria, conosciuta oggi in tutto il mondo, era giunto attraverso una vita intensa di opere e di iniziative.

Semplice operaio nel 1886, si associava con alcuni altri cappellai e fondava il primo laboratorio con 16 operai e con una produzione di 11 mila cappelli all'anno. Il nome di Barbisio corre oggi per tutto il mondo, attraverso i 360 mila cappelli che ogni anno si dipartono da Andorno Micca, prodotti da 710 tra operai ed impiegati. Tale attività e tale spirito di iniziativa erano stati premiati dal Regime con la nomina a cavaliere del lavoro.

I funerali, che avranno luogo domenica mattina alle ore 10, si prevedono imponenti.

Treni ripristinati pel transito di Tarvisio

Roma, 13 ottobre.

In seguito alla riattivazione di treni viaggiatori sulle linee germaniche interessanti il transito di Tarvisio, verranno ripristinati dal 17 corrente i seguenti servizi diretti: con carrozza di terza classe fra Venezia e Vienna, con i treni 505 e 503; con carrozza di prima e seconda classe e carrozza letti fra Roma e Vienna, con i treni 440/406 e 403/475/45.

Riacquista la parola
in modo prodigioso a Loreto

Loreto, 13 ottobre.

L'ex-ardito di guerra Bruno Baldini, di Firenze, in un incidente stradale capitatogli nel 1954, riportava una ferita al parietale sinistro e perdeva la favella. Nel giugno 1938 era portato col treno-ammalati della Toscana a Loreto, dove avveniva la sua guarigione in modo prodigioso.

Nella notte dall'11 al 12 egli — come ebbe allora a dichiarare — sognò di trovarsi nella Santa Casa assorto in preghiera, e che la Madonna gli diede l'annunzio della sua guarigione. Svegliatosi di soprassalto, udì l'orologio battere le 3.45 e subito potè parlare speditamente ad un amico che si trovava in un letto vicino. Anche l'arto inferiore destro, i cui movimenti erano rimasti inceppati in seguito all'incidente, era risanato, ed egli poteva camminare senza aiuto.

Il 12 giugno il Baldini era presentato alla commissione collegiale medica, che constatava la sua guarigione e ne ravvisava un intervento prodigioso. Infatti, rivisitando il Baldini giorni fa, essa rilasciava un ampio referto dichiarando che « con le attuali conoscenze scientifiche non si può dare una spiegazione plausibile e naturale della guarigione e della sua durata ».

L'uccisore dei suoceri alle Assise di Alessandria

Alessandria, 13 ottobre.

Si è iniziato in Corte d'Assise il processo per la tragedia avvenuta mesi fa in sobborgo S. Michele. E' imputato l'intagliatore in legno Clemente Balzana, di 29 anni che, da poco tempo uscito dal sanatorio, si recava in casa dei suoceri invitando la moglie Linda Giannoni, di 29 anni, a tornare a convivere con lui. Per il rifiuto della donna, in relazione allo stato d'infermità del marito, questi sparava tre colpi di rivoltella contro di lei, ferendola. Accorrevano i suoceri, Giovanni Giannoni, di 55 anni, pensionato ferroviario, e Marin Amelotti, di 65 anni, e il Balzana li uccideva entrambi a rivoltellate. Mentre fuggiva il Balzana cadeva a un colpo di pistola lo feriva alla bocca, ma dopo lunga degenza all'ospedale era miracolosamente salvato. Anche la Giannoni veniva operata e dimessa dal nosocomio guarita.

Interrogato dal presidente sul movente dei delitti, il Balzana, che appare sofferente, si è limitato a dire: « Non so, non potevo vivere lontano dalla moglie; se in quel momento avessi visto il mio bambino Franco, di quattro anni, avrei ucciso anche lui ». Il processo continua.

TEATRI

La « Traviata » all'Alfieri

Questa sera, alle ore 21 precise, ha luogo all'Alfieri la prima delle tre accennate rappresentazioni straordinarie della *Traviata*, diretta dal maestro Mario Broggio. Protagonista dell'opera verdiana sarà stasera e domani sera il soprano Lina Pagliughi, cantante assai stimata nel teatro lirico internazionale; per la rappresentazione diurna di domani, delle 15.15, la parte della protagonista verrà invece affidata al soprano Amelia Arnolli. Gli altri interpreti, per le tre rappresentazioni saranno: Aldo Simone (Alfredo Germont), Giovanni De Surra (Giorgio Germont), Liana Grandi (Flora Bervoix), Tina Beccucci Luise (Annina), Ubaldo Toffanetti (Gastone, visconte di Letorieres), Alessio Solfi (barone Douphol), Luigi Alfieri (marchese d'Obigny), Aldo Contini (dott. Gronvil). La vendita dei biglietti continua nel salone a pianterreno de *La Stampa*.

Una recita benefica al teatro della G. I. L.

Questa sera alle ore 21 nel teatro della G.I.L. in piazza Bernini avrà luogo una rappresentazione a beneficio del Comando zonale « Michele Bianchi ». La filodrammatica dopolavoristica rappresenterà la commedia in tre atti « Questi ragazzi » di Riccardo Ulivarelli.

CRONACA

Còlto da malore mortale mentre lavora

Nel pomeriggio di ieri il cinquantottenne Riccardo Astaldi, fu Luigi, abitante in via Cavalleggeri Aosta 27, mentre era intento al proprio lavoro in uno stabilimento di corso Ferrucci, venne còlto da grave malore. Trasportato alla Polisanitaria il povero uomo decedeva durante il tragitto. I sanitari ne constatavano la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Un terzo pretendente
al quinto premio

Roma, 13 ottobre.

La storia del quinto premio della Lotteria di Merano sta prendendo sviluppi imprevisti. E' stato già detto che il biglietto vincente sarebbe in mano di una bionda cameriera. Senonchè, un parrucchiere, tale Angelo Benotti, ha mostrato una lettera che ha ricevuto dal fratello Felice Benotti, abitante a Firenze in via Cosimo Ridolfi, in cui è spiegato che il figlio di quest'ultimo, di nome Galliano, ballerino del corpo di ballo delle Terme di Caracalla, avrebbe acquistato, durante la sua permanenza a Roma, un biglietto della Lotteria.

Tale biglietto, della Serie S, e che cominciava con 1 e terminava con 98 (la cartella vincente il quinto premio è S. 11.498) lo avrebbe acquistato da una bambina incaricata della vendita dalla signora Rosa Orsini. Durante una recita al Teatro di Montevarchi, il Galliano Benotti sarebbe stato derubato del portafogli contenente il biglietto. Ora, avendo appreso dai giornali che una domenica sarebbe in possesso del biglietto in parola, egli ha intenzione di iniziare le pratiche per il fermo del biglietto stesso.

SPORT

I campion. femminili della G.I.L.

La Beccaro vincitrice nel disco

Napoli, 13 ottobre.

La pioggia ha disturbato oggi lo svolgimento della terza giornata dei campionati femminili della G.I.L. Comunque l'attività è stata egualmente intensa. Nell'atletica è stato assegnato un nuovo titolo, quello del lancio del disco, toccato alla torinese Teresa Beccaro, con m. 33,38. Seconda si è classificata Grigis, di Genova; 3. Gaudini, di Ferrara; 4. Maggi, di Piacenza; 5. Corbara, di Verona.

Nelle semifinali dei 50 m. piani sono risultate vincitrici Ucrofina, di Trieste, Perelli, di Napoli e Malmo, di Milano; negli 80 m. piani Redaelli e Longoni, di Milano e Bombardi, di Forlì e nei 100 m. Ucrofina, Difedo, di Napoli e Daverio, di Milano. L'Ucrofina ha migliorato il primato dei campionati.

Milano e Trieste hanno vinto i quarti di finale della staffetta. Il C. F. di Napoli ha trionfato nella gara di tiro a segno con Marisa Belcastro. Nel nuoto un altro titolo, quello dei tuffi, è toccato a Napoli, per merito di Scotto, di Atella, che ha preceduto Weber, di Verona, Sguinzon, di Milano; Bondini, di Pola; Cervi, di Roma. Sono continuate le gare di tennis e le eliminatorie di nuoto. Le tre semifinali di scherma hanno visto vittoriose Bertini e Velasco, di Napoli e Cei, di Torino. Le gare di pattinaggio, sospese oggi per il cattivo tempo, si svolgeranno domani.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La STAMPA

Diplomazia nell'ora estrema

SI CHIUDONO GLI SPIRAGLI

L'eventualità di un appello ai neutri

Berna, 13 ottobre.

L'impressione che la stampa svizzera ha riportato dal discorso di Chamberlain ai Comuni è che la polemica per la pace sia ormai agli sgoccioli. Solo il *Journal de Genève* manifesta timidamente il parere che « la conversazione possa continuare », parere che l'ufficioso *Bund* stasera riprende interpretando l'insieme degli accorgimenti tattici del franco-inglesi come la prova di un certo desiderio di non chiudere totalmente la porta a eventuali ulteriori tentativi tedeschi. Ma anche secondo questi due giornali, perchè la conversazione potesse riprendere sarebbe necessario che il Reich si rassegnasse a compiere da solo l'intera strada per andare incontro alle esigenze degli avversari.

Condizioni utopistiche

Ora in che consistono tali esigenze? Ad onta di qualche voluta oscurità nel linguaggio del Premier inglese, ad onta della cura da lui posta nel non chiedere espressamente la defenestrazione dell'hitlerismo, qui nessuno più nutre il menomo dubbio che tale sia per l'appunto lo scopo finale dell'Inghilterra: abbattere il regime nazionalsocialista. Vero è che Chamberlain ha anche detto in un altro punto del suo discorso di volere fatti e non parole e che ciò potrebbe lasciar supporre a qualche commentatore benevolo — il *Bund* è fra questi — che per placare l'ira di Albione basterebbe a rigore procedere alla restaurazione nella Polonia. Ma parlare della restaurazione della Polonia allo stato attuale delle cose è lo stesso che imbarcarsi per un viaggio nel regno dell'utopia. Prima di tutto perchè Hitler non può nè potrà mai restituire volontariamente all'antico padrone il Corridoio, Danzica, la Posnania e l'alta Slesia che rappresentano le ragioni per le quali ha fatto e vinto la guerra. In secondo luogo perchè quand'anche egli volesse e potesse prendere in considerazione l'abbandono di tali territori, il problema della restaurazione della Polonia del 1919 non sarebbe risolto ugualmente, dato che per reintegrare la Repubblica nei confini di Versaglia sarebbe necessario ottenere in pari tempo l'evacuazione delle provincie polacche occupate dalla Russia. Nello stato attuale dell'Europa la condizione posta dal franco-inglesi per negoziare una pace manca — e l'opinione neutrale non se lo dissimula — di ogni contenuto realistico. Che la Polonia sia stata violata e smembrata è un fatto; ma i beneficiari dell'operazione sono due. E con quale fondamento si chiede all'uno di essi di restituire il mal tolto quando all'altro non si osa rivolgere la più modesta rimostranza? Se lo scopo effettivo della guerra che le Potenze occidentali conducono consiste nel restaurare la Polonia di Versaglia, è indispensabile che esse dichiarino la guerra anche alla Russia. Ora non solo Londra e Parigi non dichiarano guerra alla Russia per l'occupazione di Grodno, di Bialostok, di Pinsk, di Lwof e di Przemysl, ma non glielo dichiarano nemmeno per tutti quegli altri acquisti che il governo di Mosca sta comodamente realizzando sul Baltico, e Londra sceglie anzi proprio questo momento per firmare con Mosca un trattato di commercio.

Il metodo dei due pesi e delle due misure non rappresenta certo una novità in diplomazia e la tattica delle democrazie occidentali potrebbe anche, tutto sommato, venire presa per buona come quella che risponde allo scopo di evitare la saldatura definitiva del blocco russo-tedesco: ma nemmeno in tal caso rinunziare a farsi paladini della giustizia immanente. Non si dovrà più invocare a difesa della politica di guerra il diritto della Polonia a risorgere e il dovere del franco-inglesi di resuscitarla: poichè il diritto non è una mela che possa essere tagliata in due. Si dovrà limitarsi a passare la Polonia sotto silenzio in attesa di tempi migliori. E' appunto quello che l'Inghilterra sembra avviata a fare probabilmente col consenso di Zaleski il quale non ha possibilità di scelta. Ed ecco un'altra delle ragioni per cui sul capitolo degli scopi di guerra Chamberlain continua a mantenere il silenzio.

La porta non è chiusa

La questione polacca passa per ora in secondo piano e il capo del governo britannico ha tanto poco la pretesa di disinnalzare che nel suo discorso del 12 ottobre non ha esitato a dire che « quand'anche il Reich si rassegnasse alla riparazione dei torti inflitti alla Polonia e alla Cekoslovacchia, la parola dell'attuale governo tedesco non sarebbe ritenuta garanzia sufficiente ». Si potrebbe confessare più chiaro di così che il primo scopo del governo britannico è la scomparsa di Hitler? Quando Hitler avrà raggiunto la sua Sant'Elena, quando gli eserciti franco-inglesi potranno passeggiare liberamente per la Germania, sarà quello il momento di pensare alla ricostruzione della Polonia e di dichiarare la guerra alla Russia, sia pure col concorso degli eserciti di una nuova repubblica di Weimar.

Le considerazioni qui esposte spiegano perchè, non ostante il linguaggio apparentemente pacato del Premier inglese, l'opinione svizzera e quella degli altri paesi neutrali abbia per lo più immediatamente compreso che il suo discorso, arrecherà per ragioni diverse da quella di Daladier, chiude la porta alle discussioni sulla pace. I governi di Londra e di Parigi, — constata Maurice Muret sulla *Gazette de Lausanne* — hanno nettamente respinto le offerte di pace formulate dal Führer », e la *National Zeitung*: « Le offerte di pace di Hitler sono state dichiarate inaccettabili quali base di trattative ». E la *Neue Zürcher Zeitung*: « La politica delle potenze occidentali consiste nella lotta contro l'hitlerismo ». Potremmo elencare molte altre sentenze di eguale tenore.

Il risentimento e lo sdegno che il discorso di Chamberlain ha destato a Berlino non sono del resto la prova che i neutrali vedono giusto? La sola questione tuttora aperta è la seguente: riterrà Hitler che la discussione coi franco-inglesi è esaurita — come ha detto il dott. Dietrich della Wilhelmstrasse al corrispondente dell'*Algemeen Handelsblad* — o preferirà egli prima di attaccare in occidente provocare *in extremis* un tentativo di mediazione di terzi? La voce di un possibile appello ai neutri circola qui da un pezzo. Senonchè di fronte all'atteggiamento inflessibile dell'Inghilterra e della Francia, costoro si tradiscono riluttanti e incerti. I meglio disposti a imbarcarsi nel tentativo sarebbero gli Stati del gruppo di Oslo più direttamente minacciati dall'avanzata russa. Ma la smentita data a Bruxelles alla notizia di una loro prossima riunione non sembra lasciare molte illusioni neppure a questo riguardo. I preparativi che il Reich farebbe per l'evacuazione precauzionale di Dusseldorf, di Aquisgrana e di altre città renane non meriterebbero pertanto in questi ambienti eccessiva sorpresa.

Concetto Pettinato

Sul fronte occidentale

Il comunicato tedesco

Berlino, 13 ottobre.

Il Gran Quartier Generale tedesco comunica:

« **Sul fronte occidentale, locale attività di pattuglie e di artiglieria, come durante i giorni precedenti.**

Ieri i francesi hanno fatto saltare i ponti fortificati sul Reno, presso Winderadorf, Breisach e Neuenburg ».

I comunicati francesi

Parigi, 13 ottobre.

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

« **Notte calma sull'insieme del fronte. Pattuglie nemiche sono state respinte nella regione di Warndt** ».

Il comunicato della sera dice:

« **Tempo nebbioso e piovoso. Debole attività sul fronte. Nella regione al Sud di Pirmasens il nemico ha lanciato diverse pattuglie di ricognizione, che hanno dovuto ripiegare senza aver ottenuto risultati** ».

La quinta lista delle vittime
dell'aviazione inglese

Londra, 13 ottobre.

Il Ministero dell'Aviazione pubblica la quinta lista delle vittime dell'aviazione che contiene 24 morti e 12 feriti. (*Stefani*).

Grave disastro ferroviario
nella contea di Buckingam

Londra, 13 ottobre.

Due diretti della linea per la Scozia si sono scontrati nei pressi della stazione di Bletchley, nella contea di Buckingham. I due convogli sono stati letteralmente distrutti. Sul posto sono subito accorsi i medici residenti nella regione, ma ancora non si hanno notizie attendibili sul numero delle vittime. Quel che si può dire fin d'ora è che il numero dei morti è assai rilevante. Sulle cause del disastro non si hanno indicazioni di sorta. Le autorità per ora si limitano a far notare che la stazione di Bletchley e la zona circostante erano immerse nel buio più assoluto a titolo di precauzione antiaerea.